N. 154 — Martedì 5 Giugno

ANNO XXXIV — 1900 TORINO

Martedì 5 Giugno — N. 154

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renato Bregno, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Grecia . . . 18 10 6 00
Estero — qualunque destinazione 27 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

e pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. Lire 1 - in Cronaca del giornale Lire 2 50 — Corrispondenze pagate Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

CONSIDERAZIONI MILITARI SULLA GUERRA ANGLO-BOERA

XXIII.

Da Kroonstad a Johannesburg.

Il 12 maggio lord Roberts era entrato a Kroonstad; il 31, a mezzodì, è entrato a Johannesburg, trovandovi ancora le mine intatte: l'*Union Jack* sventola ormai sul palazzo del Governo di quest'ultima città, che è la vera capitale del Transvaal e per popolazione e per ricchezza e per posizione geografica.

L'occupazione di Johannesburg è un fiero colpo per la causa boera, non per il fatto dell'occupazione in sè stesso considerato, ma perchè lo aver gli inglesi posto in salvo le miniere d'oro, ha escluso ormai fin l'ultima speranza di un intervento europeo. E infatti lord Salisbury, sentendosi sicuro che nessuna delle potenze neutre penserà a contrastare all'Inghilterra il pieno frutto delle sue vittorie, abbandonata ogni cautela di linguaggio, ha proclamato apertamente non soltanto la già avvenuta annessione dello Stato libero d'Orange, che ha cessato di esistere dopo quarantasei anni di vita, ma anche la annessione prossima della repubblica di Krüger, della cui capitale politica, Pretoria, gli inglesi, nel momento in cui scriviamo, sono distano che di pochi chilometri soltanto.

Pur non accordando cieamente intera fiducia ai telegrammi inglesi che parlano di gravissime scissioni fra i combattenti; che ci rappresentano lo stesso generalissimo Botha consigliante la cessazione della resistenza, e il presidente Krüger, deposto da un colpo di stato del partito della pace, costretto ad allontanarsi dalla capitale con i pochi superstiti decisi a non cedere od a portare la resistenza nella zona montana di Lyndeburg; pur non accettando come vero tutto ciò che i telegrammi inglesi dicono, l'impressione che si ricava dai fatti è che veramente siamo ormai alla fine della *grande guerra* ed al principio di una serie di operazioni di *piccola guerra*, dirette, per gli uni, ad affermare la conquista e imporre dovunque l'autorità inglese, per gli altri a non riconoscerla fino a quando dalla materiale occupazione delle loro zone di rifugio non vi siano costretti. Sono operazioni che possono durare più o meno a lungo, secondo la tenacia degli uni o degli altri, e che sfuggono a previsioni e ad apprezzamenti di indole militare. Il che non implica, come ora vedremo, che, prima di rifugiarsi nella zona montana di Lyndeburg, e darsi ad operazioni affatto spicciolate, i boeri siano già ora nell'impossibilità assoluta di tentare ancora qualche operazione per ritardare l'avanzarsi degli inglesi, di tentare, insomma, qualche operazione di una certa consistenza.

***

Vediamo, infatti, quale è la situazione attuale creata dagli avvenimenti della seconda quindicina di maggio.

A mezzo maggio, delle nove divisioni che lord Roberts ha direttamente sotto i suoi ordini, due (Brabant e Rundle) erano a Thabanchu e Ladybrand, rispettivamente, a protezione delle comunicazioni verso oriente; le altre sette, di cui una di cavalleria ed una di fanteria montata, erano a Kroonstad e in marcia verso quest'ultima città.

Di queste sette divisioni, una — probabilmente la divisione Colville — è stata provvisoriamente lasciata a Kroonstad: le altre sei hanno intrapresa la marcia, testè compiuta su Johannesburg, con una forza complessiva che, secondo i nostri calcoli, non deve essere molto diversa dai 40,000 uomini circa, quantunque parecchi giornali, computando ancora le divisioni a 10,000 uomini l'una, la facciano ascendere a 60-70,000.

La marcia di queste sei divisioni non ha incontrato serii ostacoli, tali non potendosi chiamare le brevi resistenze opposte dai boeri prima sul Rhenoster, corso d'acqua che sopra Heilbronn e che corre circa a metà distanza fra Kroonstad ed il Vaal, e poi sul Vaal medesimo.

Brevi resistenze, come abbiam detto: e ciò a causa della picciolezza delle forze boere e del loro contegno puramente passivo. Gli inglesi ne hanno avuto facilmente ragione, ricorrendo al procedimento solito, tanto opportuno contro avversario siffatto: la minaccia di avviluppamento delle ali, fatta dalle truppe più mobili, fanteria montata, cioè, o cavalleria. Giacchè fino al Rhenoster il carattere della marcia degli inglesi è stato appunto questo: un gruppo centrale, costituito dalle divisioni di fanteria, due ali, più avanzate e più in fuori, costituite dalla divisione Hamilton, fanteria montata, a destra, dalla divisione French, cavalleria, a sinistra. Si capisce come i 7-8000 boeri che si erano fermati sul Rhenoster per coprire la terza capitale dell'Orange, abbian dovuto presto sgombrare le loro posizioni, che si dicevano forti, e portarsi sul Vaal. Qui è accaduto lo stesso. Non ostante la distruzione del ponte di Vereeniging, la resistenza non è stata, nè poteva essere lunga, perchè un fiume, quando anche abbia notevole quantità d'acqua, non può offrire mezzo al difensore di guadagnare molto tempo, nè può dargli modo di impegnar combattimenti in buone condizioni, se non a patto che la sporgenza delle forze delle due parti sia sia eccessiva, o che il difensore stesso *manovri*, cioè profitti del momento in cui una parte delle forze dell'aggressore sia su una riva e l'altra sull'altra per andare ad attaccare una delle due frazioni. Se queste condizioni mancano, si rapisce che di fronte alla minaccia di un avviluppamento in largo, il difensore debba cedere, se non vuol vedersi tagliar la ritirata, e debba contentarsi di avere guadagnato soltanto quel po' di tempo che è occorso all'aggressore per preparare ed eseguire il suo movimento avviluppante.

I particolari del paesaggio del Vaal non ci sono ancora abbastanza noti. Ma se abbiamo ben compreso i pochi telegrammi che ci sono giunti, l'operazione — tralasciando altre *dimostrazioni*, di minor conto, che si sono svolte più in largo — si è ridotta essenzialmente a questo: il grosso di lord Roberts, arrestato dalla resistenza sul Vaal, è rimasto a cavallo della ferrovia, presso il passo di Vilijoenen, che è in vicinanza del ponte su cui passa quest'ultima, fino a tanto che un movimento in largo delle Divisioni French ed Hamilton, pel passo di Lindequa, a 35 chilometri ad ovest, cioè più a valle, avviluppando la destra dei boeri e minacciandone la ritirata su Johannesburg, non li ha costretti a rinunciare alla difesa di quella linea. Così il generalissimo inglese ha potuto passare il fiume.

Un po' di resistenza ancora ha trovato sul Klip, ad una ventina di chilometri da Johannesburg: anche questa è stata rimossa con l'azione di una sinistra avanzata, più mobile, operante in largo, e costituita, anche qui, con le truppe a cavallo del French e dell'Hamilton.

Mentre il grosso di lord Roberts operava da Kroonstadt a Johannesburg nel modo che abbiamo brevemente riassunto, le due Divisioni Rundle e Brabant, lasciate, come abbiamo detto, a Ladybrand e Thabanchu, si sono avanzate verso Senekal, fronteggiate da poche truppe di retroguardia, che il Botha aveva lasciate colà per coprire il movimento verso Heilbronn e poi verso il Vaal di tutte quelle che avevano operato verso Ladybrand, e che, come ai lettori è noto, avevano costretto il grosso degli inglesi ad una lunga fermata, gittandosi sulle comunicazioni di questi nella zona di Wepener.

***

Poco abbiamo ancora da aggiungere circa ciò che è avvenuto sui due scacchieri secondari dell'ovest e dell'est.

Sulla linea Kimberley-Mafeking a metà del mese di maggio la Divisione Hunter, passato il Vaal, era a Christiana, la Divisione Methuen era ad Hoopstadt; l'una, Hunter, ha proseguito su Vryburg e Mafeking per congiungersi al Badenpowel ed alle truppe liberatrici di quest'ultima piazza, ed alla fine del mese costituiva già, con questo, due gruppi, a Zeerust e Lichtenburg, ad una quarantina di chilometri ad est di Mafeking, in territorio transvaaliano; l'altra, Methuen, da Hoopstadt ha passato il Vaal, portandosi sulla riva destra di esso (riva nord) a Wolmaranstadt, donde dobbiamo supporre sia in marcia per raggiungere la ferrovia di Klerkdorp e Potchefstroom, per proseguire poi su Johannesburg con marcia convergente insieme con l'Hunter.

Nel Natal il generale Buller, benchè i passi del Recuen non fossero ormai quasi più difesi, non ha preso questa via; nè poteva, giacchè, come notammo nell'ultimo nostro articolo, la presenza di un Corpo boero nel Natal settentrionale lo inchiodava necessariamente da quella parte: non avrebbe potuto lasciare alla mercè di quello le sue comunicazioni ferroviarie. Ciò deve aver visto lord Roberts, dal momento che ha intrapreso l'avanzata di là del Vaal, prima di essersi riunito al Corpo del Natal, mirando a compiere la congiunzione con esso di là o non di qua del fiume. Il generale Buller trovasi ora negli stessi terreni dei combattimenti del gennaio e del febbraio 1881. Non ha di fronte a sè, a quanto paro, che 4-5000 uomini (tanti, almeno, sembra fossero nei giorni scorsi), i quali, fatto saltare il *tunnel* della ferrovia al passo di Laingsneck, tengono quest'ultima posizione o quelle più ad est di Pogwani Hill, sulle due rive del Buffalo, il fiume che corre lungo la frontiera orientale dell'alto Natal. Il generale inglese, che, come è noto, dispone di un Corpo di cavalleria, Dundonald, e di tre Divisioni di fanteria, Clery, Lyttelton e Hildyard, trovasi ora col suo grosso davanti alle posizioni boere, mentre la Divisione Hildyard, varcata la frontiera del Buffalo, ha occupato Utrecht, accennando ad un movimento di avviluppamento della sinistra boera.

***

Questa la situazione; la quale per gli inglesi si può riassumere così: un primo gruppo di forze (Buller: una Divisione di cavalleria e tre di fanteria) nell'estremo nord del Natal; tra Johannesburg e Pretoria il grosso di lord Roberts, cioè due Divisioni a cavallo e quattro Divisioni di fanteria; sulle retrovie di esso, a Kroonstad-Senekal, tre Divisioni; due Divisioni, infine, largamente intervallate l'una dall'altra, in marcia dalla frontiera ovest su Johannesburg. Tendono questo forze a costituire tre gruppi: uno del Buller nell'alto Natal, di quattro Divisioni; uno a Johannesburg e Pretoria, di otto Divisioni; uno intermedio, infine, e più arretrato, di tre Divisioni, a Kroonstad-Senekal.

Dalla parte dei boeri, un loro gruppo di forze tien fermo contro la destra degli inglesi; un altro cede contro la potente sinistra di questi. La loro inferiorità numerica è tale, che forse non dispongono neppur di un terzo delle forze che effettivamente gli inglesi possono portare in campo.

Eppure basta esaminare la situazione quale noi l'abbiamo ora sommariamente tracciata; basta tener presente che fra il generale Buller e lord Roberts corrono ora non meno di 200 chilometri di distanza; basta osservare che il Buller, a quanto pare, può essere immobilizzato per qualche tempo sull'estrema punta nord del Natal; basta questo per intender che, se i boeri sono tuttavia decisi a resistere, e non sono disorganizzati, in guisa da non potere più tentare qualche rapida mossa, hanno modo, prima di ritirarsi nella zona montagnosa di Lyndeburg, di tentare ancora di gettarsi sulle retrovie di lord Roberts, non dico per sperare in un successo notevole, chè oramai sarebbe sperare troppo, ma per imporre al generalissimo inglese un nuovo tempo d'arresto, così come fecero quando questi giunse a Bloemfontein. Del resto, è questo il procedimento solito di quel sistema di difesa — la *difensiva in ritirata* — sul quale possono ancora fare assegnamento per prolungare la resistenza, o l'agonia, se così piace: cedere lentamente di fronte al nemico; poi ad un tratto gittarsi con largo giro sulle comunicazioni di lui, affine di indurlo ai provvedimenti necessari ed agli spostamenti per liberarsi dalla minaccia; ed, infine, sottrarsi in tempo alla mossa arrischiata sulle comunicazioni dell'avversario, per ricominciare più tardi lo stesso gioco più indietro.

Ma ciò richiede mobilità, persistenza ed ardimento. Hanno ancora i boeri tali qualità nella misura necessaria per osar tanto?

E. B.

Continuano le gesta dei boxers.

Tientsin, 4 (*Stefani*). — In un vivo conflitto coi *boxers*, questi riportarono forti perdite. I russi ebbero un ufficiale e tre soldati feriti. Circolano voci allarmanti circa la sicurezza dei missionari degli Stati Uniti a Paotingfu.

Risultato definitivo delle elezioni politiche

(*Dispacci particolari alla* Stampa).

IN PIEMONTE

Provincia di Torino.

Torino V. — Eletto Ferraris di Cambiano con 1998; Cirio Marcello, 822.

Ciriè. — Inscritti 4199, votanti 2469, Bertetti, 1911; Actis, 512. Dispersi o nulli 36, contestati 9. Eletto Bertetti.

Provincia di Alessandria.

Alessandria. — Inscritti 8081, votanti 4705: Zerboglio, socialista, 2270; Frascara, ministeriale, 2306 e 91 schede contestate. Proclamato eletto Zerboglio.

Casale Monferrato. — Proclamato il ballottaggio fra Calleri Enrico, ministeriale, con voti 2614, e Bertana, d'opposizione, con 1676.

Caprinia d'Orba. — Proclamato eletto Brizzolesi, con voti 3006; Cereseto ne ebbe 1719.

Nizza Monferrato. — Inscritti 6951, votanti 6045: Gavotti, ministeriale, voti 2307; Coeito, opposizione, 1964; Bedarida, socialista, 1316. Proclamato il ballottaggio per pochi voti. Le forze unite di Coeito e Bedarida sommano a 3280.

Tortona. — Inscritti 5880, votanti 3724. Bertarelli, opposizione, 1894; Canegallo, ministeriale, 678; Miglio, socialista, 601. Eletto Bertarelli.

Villanova d'Asti. — Inscritti 5145, votanti 2615, Villa, opp., 2245; Ferri, soc., 207. Dispersi 165.

Villadeati. — Inscritti 9219, votanti 6407, eletto Borsarelli, min., 3770; Dell'Aglio, opposizione, 2492.

Provincia di Cuneo.

Bra. — Gianolio, min., 1828; Ferri, 72. Dispersi 110.

Cuneo. — Inscritti 7670, votanti 3847: Calleri Giacomo, opposizione, voti 2007; Ferri 660; Viora 124; schede bianche, nulle e disperse 150. Eletto Calleri.

Chiavasco. — È stato proclamato il ballottaggio fra l'on. Calissano, ministeriale, e l'avvocato Curreno, d'opposizione. Grande entusiasmo. È certa la caduta di Calissano.

Ci telegrafano da Chiavasco, 4, ore 18,45:

Ecco i risultati dello scrutinio: inscritti 6010, votanti 4018, Calissano ebbe voti 1953, Curreno voti 1789, Croce 98, dispersi 22.

In seguito a ciò, nessuno avendo ottenuto la metà più uno dei votanti, venne proclamato il ballottaggio fra Calissano e Curreno.

Un gruppo di elettori e presidenti di Sezione, partigiani di Calissano, hanno deciso di presentare una protesta contro la proclamazione del ballottaggio fra lui e Curreno, sostenendo che doveva proclamarsi eletto Calissano.

Provincia di Novara.

Biandrate. — Inscritti 5719, votanti 4107. Tornielli, min., 2809; Bodoni, soc., 1092. Dispersi 170.

Cassano. — Inscritti 13580, votanti 5082, eletto Rondani, soc., 3182; Garlanda, 1478; Sella, 1186. Dispersi 126.

Santhià. — Inscritti 8377, votanti 4775. Eletto Pozzo, opp., 3238; Pizzarma, soc., 1363

Varallo. — Votanti 4224, Rizzetti, voti 2218; Lazzari, 1539. Eletto Rizzetti.

Ministeriali, Opposizione, socialisti in Piemonte.

Dopo la battaglia diamo uno sguardo ai morti e feriti.

Nessun mutamento nei Collegi di Torino (I, II, III, IV, V); i socialisti aumentarono di 53 voti nel I, 400 nel II, 800 nel III, 614 nel IV, 492 nel V; aumentarono, cioè, complessivamente, nei cinque Collegi di Torino, di 2359 voti. I costituzionali aumentarono di 300 voti nel I Collegio, di 37 nel II, di [illegible] nel III, di [illegible] nel IV, di 170 nel V; cioè, complessivamente di 1633. L'aumento dei socialisti, paragonato all'aumento dei costituzionali, è stato adunque minimo nei Collegi di Torino, cioè di 526 voti.

Nel Collegio di Aosta il Ministero guadagna un seggio coll'elezione di Farinet, non essendosi presentato l'on. Compans. I socialisti non hanno fatto progresso in questo Collegio.

Ad Avigliana guadagnerà il seggio l'Opposizione, essendo certa la riuscita dell'onorevole Poli nel ballottaggio.

A Caluso il Ministero perde un Collegio, essendo stato eletto, al posto del ministeriale Chiesa, l'on. Compans, di opposizione, contro il prof. Facelli.

Immutata la situazione negli altri Collegi della provincia di Torino, dove il Ministero guadagna un seggio e ne perde due.

Nella provincia di Alessandria, nel Collegio di Alessandria città, il Ministero ha perduto un seggio di fronte al socialista.

Nel Collegio di Acqui i radicali guadagnarono circa 700 voti; immutata però la situazione.

Nel Collegio di Casale Monferrato il candidato ministeriale è mandato in ballottaggio col candidato di opposizione, ed i socialisti guadagnano 679 voti.

Nel Collegio di Nizza Monferrato il candidato ministeriale va pure in ballottaggio col candidato di opposizione; i radicali guadagnano [illegible] voti.

Nel Collegio di Oviglio il candidato ministeriale è in ballottaggio col socialista, che guadagna, sulle ultime elezioni, 1583 voti.

Ad Ortona il socialista aumenta di 400 voti; a Valenza di circa 1000 voti.

A Vignale il Ministero perde un deputato a profitto del partito socialista.

Riassumendo, il Ministero ha subito un vero disastro nella provincia di Alessandria: quattro suoi seguaci sono in ballottaggio: due coi candidati di opposizione, due coi socialisti; perde inoltre due seggi, e i socialisti ne guadagnano due. Nel resto la situazione è immutata.

Nella provincia di Cuneo pochi mutamenti: il Governo manda in ballottaggio col suo candidato il candidato di opposizione, on. Giaccone; ma, a sua volta, l'avv. Curreno, d'opposizione, manda, a Chiavasco, in ballottaggio il candidato ministeriale, onorevole Calissano. Perciò la fisionomia politica della provincia di Cuneo rimane, per ora, inalterata. Pochi o nulli i progressi dei socialisti.

Nella provincia di Novara il Ministero e il partito costituzionale subiscono gravi perdite: a Novara cade Bernini di fronte ai radicali; a Biella il ministeriale Serralunga cade di fronte al socialista; lo stesso accade a Cossato. Il Ministero vince un seggio a Domodossola; immutato nel resto. Conchiudendo, i socialisti guadagnano tre seggi: due su candidati ministeriali, uno sull'Opposizione; l'Opposizione perde un seggio a Domodossola.

Riassumendo, adunque, abbiamo nel Piemonte: cinque Collegi conquistati dai socialisti (Vignale, Novara, Biella, Cossato, Alessandria); ed hanno due candidati in ballottaggio (Oviglio, Torino III); il Ministero perde quattro seggi (Caluso, Vignale, Biella, Cossato), ne guadagna due (Aosta, Domodossola), e vede quattro suoi candidati in ballottaggio (Oviglio, Nizza Monferrato, Casale Monferrato, Chiavasco): l'Opposizione guadagna un seggio (Caluso), ed i suoi candidati in ballottaggio, con probabilità di riuscita, nei Collegi di Avigliana, Casale Monferrato, Nizza Monferrato; perde tre seggi (Aosta, Novara, Domodossola).

Riassumendo complessivo: le elezioni furono fatte a beneficio esclusivo dei socialisti, con danno in primo luogo del Ministero, e poi, in minore proporzione, dell'Opposizione.

Da calcoli approssimativi i socialisti hanno raccolto in Piemonte 36,000 voti.

Abbiamo poi sette ballottaggi (Avigliana, Torino III, Nizza Monferrato, Casale Monferrato, Oviglio, Mondovì, Chiavasco).

Nelle altre province

Abbiategrasso. — Eletto Borsani, opp.
Accerenza. — Eletto Gianturco, ministeriale.
Acerra. — Eletto Montagna, ministeriale.
Adria. — Eletto Papadopoli, m.
Affori. — Eletto Sormani, ministeriale.
Afragola. — Eletto Simeoni, ministeriale.
Alicante. — Eletto Capaduro, ministeriale.
Alghero. — Eletto Giordano-Apostoli, indip.
Amalfi. — Eletto Messanepa, min.
Ancona. — Eletto Bosdari, rep.
Appiano. — Eletto Scalini, ministeriale.
Ariano di Puglia. — Eletto Anzani, m.
Ascoli Piceno. — Eletto Cantalamessa, m.
Atessa. — Eletto Riccio, min.
Atri. — Eletto Patrizi, opp.
Avellino. — Eletto Vetroni, ministeriale.
Aversa. — Eletto Capece, ministeriale.
Badia Polesine. — Eletto Badaloni, soc.
Bajano. — Eletto Del Balzo, indipendente.
Bari. — Eletto De Nicolò, opp.
Bassano. — Eletto Venturamini, opp.
Belluno. — Eletto Paganini, ministeriale.
Bergamo. — Eletto Finardi, m.
Bettola. — Eletto Fabbri, m.
Bitonto. — Eletto Lioy, opp.
Bivona. — Eletto Parlapiano, opp.
Bobbio. — Eletto Dal Verme, opp.
Bologna I. — Eletto Malvezzi, min. 2365.
Borghetto Lodigiano. — Eletto Pozzi, m.
Borgo a Mozzano. — Eletto Maurigi, m.
Borgo San Donnino. — Eletto Bernini, socialista, 1635.
Burgusaro. — Eletto Lugasi, rep.
Bozzolo. — Eletto Albertoni, radicale.
Brescia. — Eletto Lovito, ministeriale.
Brindisi. — Eletto Prinetti, ind.
Bronte. — Eletto Vagliasindi, ministeriale.
Budrio. — Eletto Costa, soc.
Busto Arsizio. — Eletto Dell'Acqua, rep.
Cascano. — Eletto Antonio Di Rudinì, opposizione.
Cairo Montenotte. — Eletto Cortese, opp.
Campagna. — Eletto Spirito Beniamino, min.
Campi Bisenzio. — Eletto Niccolini, opp.
Campi Salentina. — Eletto Brunetti, m.
Capaccio. — Eletto Giuliani, ministeriale.
Capriate Bergamasco. — Eletto Crespi, m.
Carpi. — Eletto Bertesi, soc.
Casarta. — Eletto Leonetti, m.
Casoria. — Eletto Rocco, ministeriale.
Casirate. — Eletto Visocchi, ministeriale.
Castelfranco. — Eletto Mascola, m.
Castelbuono di Sicilia. — Eletto Fusco, ind.
Castellaccia. — Eletto Pugliese, min.
Castelmaggiore. — Eletto Panzacchi, m.
Castelnuovo Garfagnana. — Eletto Poli 2182, opp., contro Gargiolli, min., 1930.
Castiglione delle Stiviere. — Eletto Pastore.
Castrovillari. — Eletto Di Sant'Onofrio, opp.
Castrovillari. — Eletto Giunti, m.
Catania I. — Eletto Di San Giuliano, min.
Catanzaro. — Eletto Sanseverino, m.
Cecina. — Eletto Cappellari, m.
Ceccano. — Eletto Colonna, ministeriale.
Cento. — Eletto Turbiglio, ministeriale.
Cerignola. — Eletto Pavoncelli, ministeriale.
Cerreto Sannita. — Eletto D'Andrea, m.
Cesena. — Eletto Comandini, rep.
Chiaravalle. — Eletto Scaglione, ministeriale.
Chiari. — Eletto Morando, min., 1765.
Chieti. — Eletto Mezzanotte, opp. c.
Chioggia. — Eletto Galli, ministeriale.
Città di Castello. — Eletto Franchetti, min.
Cittaducale. — Eletto Roselli, ministeriale.
Cittanova. — Eletto Mantica, ministeriale.
Cividale. — Eletto Morpurgo, ministeriale.
Civitavecchia. — Eletto Sili, ministeriale.
Codogno. — Eletto Gattoni, min. 1251.
Comacchio. — Eletto Melli, ministeriale.
Colle Valle d'Elsa. — Eletto Collalti, m.
Como. — Carcano, opp., 2395; Colombo, min., 474; Noseda, soc., 1441.
Conversano. — Eletto Lozzuro, opp.
Corleone. — Eletto Avellone, ministeriale.
Correggio. — Eletto Cettolavi, m.
Cortona. — Eletto Diligenti, opp.
Cugnano. — Eletto Campi, ministeriale.
Empoli. — Eletto Ridolfi, ministeriale.
Faenza. — Eletto Caldesi, rep.
Feltre. — Eletto Fusinato, min.
Ferrara. — Eletto Ruffoni, rad.
Fiorenzuola d'Adda. — Eletto Cipelli, m.
Firenze III. — Eletto Pescetti, soc.
Foggia. — Eletto Maury, m.
Gallarate. — Eletto Rondinetti, opp.
Gaeta. — Eletto Cantarano, min., 1320, contro Morin, 840.
Genzano. — Eletto Stringher, m.
Genova I. — Eletto Imperiale, m.
Gemmo. — Eletto Felle, ministeriale.
Gioia del Colle. — Eletto De Bellis, opp.
Gonzaga. — Eletto Ferri, m.
Guastalla. — Eletto Sichel, socialista.
Isili. — Eletto Cocco-Ortu, opp.
Isernia. — Eletto Cimorelli, ministeriale.
Imola. — Eletto Costa, soc.
Larino. — Eletto Romano, m.
Lecce. — Eletto Mimiminì, opp.
Lucera. — Eletto Salandra, m.
Lodi. — Eletto Cornalba, opposizione.
Lucedonia. — Eletto Capaldo, ministeriale.
Lagonegro. — Eletto Maggio, opp.
Lanciano. — Eletto Degiorgio, ministeriale.
Lari. — Eletto Bianchi, ministeriale.
Lecce. — Eletto Gavazzi, ministeriale.
Lendinara. — Eletto Valli, ministeriale.
Lonato. — Eletto Bonoris, indip., 1683; Papa, min., 1339.
Lecce. — Eletto Le Ro, m.
Lecco. — Eletto Garassi, m.
Lonigo. — Eletto Donati, m.
Lucca. — Eletto Luperini, ministeriale.
Lugo. — Eletto Tarozzi, rep.
Marmoer. — Eletto Sollmas-Apostoli, m.
Manduria. — Eletto De Cesare, m.
Manfredonia. — Eletto Giuso, opp.
Mantova. — Eletto Fermo Rosa, radicale.
Matera. — Eletto Torraca, m.
Marsalea. — Eletto Bosia, opp.
Marsala. — Eletto Pipitone, radicale.
Martinengo. — Eletto Silvestri, indip.
Melegnano. — Eletto Resta Pallavicino, min.
Miglianico. — Eletto Fortunato, opp.
Messina. — Eletto Noè, socialista.
Mesagne. — Eletto Rubini, m.
Mercato San Severino. — Eletto Abignente, ministeriale.
Milazzo. — Eletto Fulci, opp. c.
Militello. — Eletto Cirmeni, ministeriale.
Mirabella Eclano. — Eletto Tedesco, m.
Mistretta. — Eletto Florena, indipendente.
Modugno. — Eletto Balenzano, opp.
Monopoli. — Eletto Imbelli, m.
Montalcino. — Eletto Tini, ministeriale.
Montebelluna. — Eletto Bertolini, min.
Montefiascone. — Eletto Leali, ind.
Montecarchi. — Eletto Luzzatto Arturo, indipendente.
Montepulciano. — Eletto Bastogi, min.
Montecchio. — Eletto Barcioni, socialista.
Montegiorgio. — Eletto Galletti, min.
Monza. — Eletto Pennati, repubblicano.
Moro Lacano. — Eletto Grippo, m.
Napoli I. — Eletto Afan De Rivera, ind.
Napoli IV. — Eletto Girardi, indipendente.
Napoli V. — Eletto Casale, ministeriale.
Napoli VII. — Eletto Di San Donato, min.
Napoli X. — Eletto Aliberti, m.
Napoli XI. — Eletto Piscido, ind.
Napoli XII. — Eletto Demartino, opp.
Nasso. — Eletto Piccolo-Cupani, ministeriale.
Nicastro. — Eletto Ventura, ministeriale.
Nicosia. — Eletto Majorana, ministeriale.
Nola. — Eletto Vitale, ministeriale.
Nuoro. — Eletto Sotto, min., 734; Pinna, rad., 700. Ballottaggio.
Oderzo. — Eletto Rizzo, m.
Oristano. — Eletto Carboni-Boy, opp.
Orvieto. — Eletto Brozzi, m.
Ostuni. — Eletto Maresca, opp.
Ostiglia. — Eletto Gatti, socialista.
Ozieri. — Eletto Pais-Serra, opp.
Paola. — Eletto Deseta, m.
Palmanova. — Eletto De Asarta, ministeriale.
Palmi. — Eletto Berti, m.
Palermo I. — Risultato definitivo: inscritti 3235, votanti 1564, Di Stefano, min., 810; Falzinelle, 657.
Palermo II. — Eletto Crispi.
Parma II. — Eletto Alberetelli, socialista.
Patti. — Eletto Scisciola della Scala, opp.
Pavullo. — Eletto Gallini, opp.
Pesaro. — Eletto Tinozzi, ministeriale.
Pescina. — Eletto De Giacomo, m.
Perticara. — Eletto Lacava, m.
Perugia I. — Eletto Pompilj, ministeriale.
Perugia II. — Eletto Fani, opp.
Petralia Sottana. — Eletto Rossi E., ministeriale.
Piazza Armerina. — Eletto Marescalchi Luigi, min., 1147, contro Rudinì Carlo, opp., 980.
Piedimonte D'Alife. — Eletto Gaetani di Laurenzana, ministeriale.
Pietrasanta. — Eletto Venturi di Carovigno, indipendente.
Pieve di Cadore. — Eletto Palatini, m.
Pieradimeco. — Eletto Romanin-Jacur, min.
Pistoia I. — Eletto Casciani, opp.
Poggio Mirteto. — Eletto Fortis, ministeriale.
Pontecorvo. — Eletto Luccarini, m.
Pontedera. — Eletto Orsini-Baroni, m.
Pontassieve. — Eletto Serristori, m.
Pontremoli. — Eletto Cimati, opp.
Popoli. — Eletto Fusco, m.
Porto Maurizio. — Rossi, soc., 1441; Nuvoloni, opp., 1121; Salvo, m., 1034. Manca una scrutinio.
Portomaggiore. — Eletto Sani, radicale.
Portogruaro. — Eletto Bertoldi, m.
Potenza. — Eletto Branca, opp.
Ragusa Superiore. — Eletto Cocuzza, m.
Ravenna II. — Ravi, mod., 1273; Ferri, soc., 2241, eletto.
Recco. — Eletto Bettolo, ministeriale.
Reggio Calabria. — Eletto Tripepi, ministeriale.
Rimini. — Eletto Gattorno, repubblicano.
Rocca San Casciano. — Eletto Brunicardi, opp., 1284.
Rossano. — Eletto D'Alife, opp.
Rovigo. — Eletto Fornato, rep.
Rugliano. — Eletto Quintieri, indipendente.
Sala Consilina. — Eletto Cassera, min.
Sant'Angelo dei Lombardi. — Eletto Delucia, ministeriale.
Sant'Arcangelo. — Eletto Vendemini, rep.
San Benedetto del Tronto. — Eletto Socconi, ministeriale.
San Cascano in Val di Pesa. — Eletto Sonnino, m.
San Daniele. — Eletto Lozzitto Riccardo, radicale.
Santa Maria Capua Vetere. — Eletto Pezza, ministeriale.
San Miniato. — Eletto Guicciardini, opp.
Sannazzaro de' Burgondi. — Eletto Calvi, ministeriale.
San Remo. — Eletto Biancheri, opp. cost.
San Severo. — Eletto Mascia, m.
San Vito al Tagliamento. — Eletto Freschi, ministeriale.
San Bartolomeo in Galdo. — Eletto Ruffo, ministeriale.
San Biagio di Callalta. — Eletto Di Broglio, m.
Serramanna. — Eletto Ceo-Pinna, opp.
Serra Stretta. — Eletto Colosimo, min.
Siena. — Eletto Chiarugi, radicale.
Siracusa. — Eletto Nava, m.
Solofra. — Eletto Dommicis, min., 1930.
Sorgiana. — Eletto Pavia, r.
Sora. — Eletto Grossi, m., con voti 1854, contro Bonacci, opp., con 506.
Schio. — Eletto Tecchi, m.
Sciacca. — Eletto Licata, opp.
Spezzano Grande. — Eletto Barocco, min.
Strafella. — Eletto Arnaboldi, m.
Taranto. — Eletto Magnaghi, ind.
Teano. — L. tto Broccoli, opp.
Tempio Pausania. — Eletto Pala, r.
Termini Imerese. — Eletto San Filippo, m. 1271; Cannedari, rad., 649.
Terni. — Eletto Pantano, rep.
Thiene. — Eletto Brunialti, opp.
Todi. — Eletto Morandi, ministeriale.
Trescorre. — Eletto Suardi, m.
Treviglio. — Eletto Engel, radicale.
Trevisa. — Eletto Bianchini, ministeriale.
Tricase. — Eletto Codacci-Pisanelli, opp.
Tricarico. — Eletto Materi Francesco, min.
Tropea. — Eletto Squitti, ministeriale.
Tolmezzo. — Eletto Marcotto, ministeriale.
Venezia III. — Eletto Fradeletto, opp.
Verbicaro. — Eletto De Novellis, opp.
Verpaio. — Eletto Rava, m.
Verolanuova. — Eletto Gorio, opp.
Verona II. — Eletto Tedeschi, soc., 1884; Fulli, 1275.
Vicenza. — Eletto Piovene, ministeriale.
Vico Pisano. — Eletto Tizzoni, ministeriale.
Vigevano. — Eletto Bonacossa, m.
Vigonza. — Eletto Ottavi, ministeriale.
Vimercate. — Eletto Carmine, ministeriale.
Vittoria. — Eletto Mel, indipendente.
Volterra. — Eletto Danieli, soc.
Udine. — Eletto Girardini, rep.

Ultimi risultati.

Acquaviva delle Fonti. — Eletto Nocito, opp.
Agnone. — Eletto Falconi Nicola, m.
Alcamo. — Eletto Mauro, ministeriale.
Altamura. — Eletto Calderone, ministeriale.
Anagni. — Eletto Borghese, m.
Andria. — Eletto Spagnoletti, radicale.
Aquila. — Eletto Manna, min.
Arezzo. — Eletto Severi, radicale.
Bibiana. — Eletto Sanarelli, r.
Bitonto. — Eletto Landisi, m.
Brindisi. — Eletto Chimienti, opp.
Capri. — Eletto Celli Angelo, rad.
Castiglione. — Eletto Libertini, min., contro Arcoleo.
Canicattì. — Eletto De Luca.
Capua. — Eletto De Renzis, m.
Castelnuovo Monti. — Eletto Bosetti, r.
Castrogiovanni. — Eletto Colajanni,

San Pier d'Arena. — Chiesa, soc., 1487; Ornati, m., 1359; dispersi 200. Ballottaggio.

Sassuolo. — Sonni, opp., 1550; Valle A., min., 826; Fabbri, indip., 671. Ballottaggio.

Verdo. — Ballottaggio fra Zeppa, ministeriale e Scellingo, opp.

Volterra. — Ballottaggio fra Danielli, soc., e Ginori, indip.

Velletri. — Lerda, soc., 1209; Pizzorni, m., 1348; Grafagni, opp., 435. Ballottaggio.

Zogno. — Carugati 365, La Torre 74. Ballottaggio.

Le prime statistiche.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14,33:

Sopra 350 risultati definitivi vi sono: ministeriali 191, conquistando così 15 seggi; oppositori 77, conquistando 3 seggi; Estrema Sinistra 61, conquistando 20 seggi. Ballottaggi 21.

L'Estrema Sinistra è così ripartita: repubblicani 25, socialisti 20, radicali 17.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Il *Popolo Romano* rileva subito che la preparazione da parte del partito ministeriale si è manifestata all'atto pratico assai deficiente. Deplora anche che i prefetti non abbiano saputo operare un risveglio delle forze costituzionali in modo da opporsi sempre un candidato proprio al candidato dei partiti popolari, il che dimostra la deficienza di organizzazione del partito monarchico.

Il *Popolo Romano* così termina: «Ringraziamo adunque la Provvidenza e il Mezzogiorno, se avremo vinto anche in questa lotta a tamburo battente.»

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,25:

L'*Osservatore Romano* dice che basta dare un'occhiata ai risultati conosciuti, per convincersi che sul terreno scelto per la lotta, il Ministero è stato completamente battuto. Aggiunge che l'ostracismo di Colombo riassume il significato morale dell'elezione di ieri. Intrattenendosi poi sulle elezioni di Roma, dice che ieri una dimostrazione imponente fu data dal partito dell'astensione, che fu il vero trionfatore.

Il *Fanfulla* trova che il Ministero aumenta numericamente la sua maggioranza: però si duole delle dolorosissime perdite di amici del Ministero, e del maggior numero conquistato dall'Estrema. Il *Fanfulla* aggiunge: «A suo tempo bisognerà pure dividere le varie responsabilità.»

L'*Avanti!* intitola un suo articolo: «La vittoria!». Dice che al Ministero non dovrebbe restar altro che presentarsi dimissionario.

L'*Avanti!* fa seguire l'elenco di 28 socialisti eletti, e di 10 socialisti che si trovano in ballottaggio. Fa salire a sedici i seggi conquistati dall'Estrema, la quale conta ora 84 deputati, senza i ballottaggi.

La *Tribuna*, in un articolo intitolato «Navigare accesso est», dopo aver constatato che, mentre il Ministero ritorna alla Camera con la sua maggioranza poco mutata, mentre i partiti estremi guadagnarono qualche decina di seggi, dice che le elezioni significano che la politica della lesina e del piede di piombo è stata battuta; cosicchè occorre affrontare la riforma di tutta la nostra politica interna, i cui mali dipendono da mancanza di fede nelle proprie forze e da mancanza di coraggio nella lotta per l'esistenza, impegnata fra le nazioni.

La *Tribuna* conclude che la soluzione non sta in un cambiamento di Ministero, ma in un profondo mutamento di indirizzo politico all'estero e all'interno.

Gli oppositori e i ministeriali.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,15:

Sopra 450 risultati definitivi vi sono 253 ministeriali, 92 oppositori, 75 di Estrema Sinistra e 30 ballottaggi.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,20:

La *Tribuna*, su 443 elezioni già note, ne assegna 287 al Ministero e sole 59 all'Opposizione costituzionale. (Bisogna però osservare che la *Tribuna* commette vari errori, e, così, mette Calleri Giacomo fra i ministeriali). Essa ne assegna poi 72 all'Estrema Sinistra, mentre l'*Avanti!* pubblica i nomi di 84 già riusciti, anzi, di 85, secondo esso, corretto all'ultima ora.

I ballottaggi e la Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

Il Comitato centrale dell'Estrema Sinistra ha convocato a Roma i nuovi eletti, per dare aiuto nei Collegi ove sono in ballottaggio candidature popolari.

Anche il Comitato dell'Opposizione costituzionale ha indetto una riunione degli eletti di Sinistra, per aiutare i candidati di sua parte che si trovano in ballottaggio.

Le elezioni doppie.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14,45:

Riusciranno eletti in due Collegi: Ferri a Ravenna e a Gonzaga, De Andreis a Milano e a Ravenna, Zanardelli ad Iseo ed a Nocera, Costa a Budrio e ad Imola, Gallo a Bitonto e a Foligno, Rampoldi a Pavia e a Cautù, Lucchini a Bardolino e a Verona I, Bettolo a Genova II e a Recco. Ciò, sei di opposizione e due ministeriali.

Come si divide l'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14,30:

Eccovi la ripartizione dell'Estrema Sinistra:

Socialisti: Ferri, eletto in due Collegi, Turati, Ciccotti, Maino, Prampolini, Chiaraggi, Morgari, Borciani, Costa, in due Collegi, Rigola, Nofri, Agnini, Marchesano, Zerboglio, Boronini, Noè, Badaloni, Pozzato, De Marinis, Sichel, Albertelli, Chiesa, Masini, Rondani; totale ventisei.

Repubblicani: Bovio, Socci, Pansini, Taroni, Mazza, Credaro, Olivieri, Rampoldi, Colajanni, Valeri, Dell'Acqua, Pantano, Vendemini, Comandini, Luzzatto Riccardo, De Andreis in due Collegi, Busdari, Finocchiaro, Imbriani, Battelli, Gattorno, Zabeo, Arcoraci, Barzilai, Mazza, Federici, Chiesi, Dell'; totale trenta.

Radicali: Decristoforis, Pennati, Sacchi, Severi, Pantaleoni, Garavetti, Ruffoni, Rocca Pozzo, Basetti, Engel, Angiolini, Calli, Marcora, Pavia, Gilardini, Sani Severino, Raccuini, Pipitone; totale diciotto.

Inoltre vi sono diciassette ballottaggi di candidati di Estrema Sinistra contro costituzionali; quindi guadagneranno ancora qualche voto.

In totale l'Estrema Sinistra conterà 74 seggi, senza quelli che guadagnerà nei ballottaggi.

Un neo-eletto in carcere.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,15:

Contrariamente a quanto si riteneva, si nera l'on. Aprile, quantunque rieletto, non è stato scarcerato, anzi pare che la questione sarà assai discussa, trattandosi di pena passata in giudicato. Pare però che lo graziaranno prossimamente.

(L'on. Aprile era stato condannato per diffamazione).

Che cosa farà il Ministero dopo la lezione di domenica?

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

Il risultato delle elezioni, sopratutto per le aumentate forze dell'Estrema Sinistra, che mette in campo quasi tutte le sue figure più battagliere, desta sempre più impressione e preoccupazione. Nei ritrovi politici corrono le voci più contrarie. Mentre da una parte alcuni ministeriali dicono che il Governo non deve nemmeno pensare a ritirarsi, da un altro canto si fanno strada idee più conciliative, e più prontamente risolutive, apparendo chiaro che la critica situazione si riaffaccerà alla prima seduta.

Si vuole che nell'attivo scambio di vedute, avvenuto oggi fra Pelloux e i singoli ministri, qualche collega abbia nettamente consigliato la convenienza per il Ministero di presentarsi alla Camera dimissionario. Naturalmente Pelloux, esaminando il pro e il contro della cosa, nulla finora avrebbe deciso. Stasera Pelloux conferì novamente e separatamente con Lacava e Boselli: poscia con Carmine, Baccelli e Bonasi.

Stasera poi gli officiosi incitano il Governo ad un'energica resistenza. Così l'*Italie* dice che il Paese avendo reso al Governo tutta la sua maggioranza, ed avendo Pelloux detto che, se ciò avveniva, il Governo avrebbe fatto tutto il suo dovere, lo incita a mantenere la promessa.

L'*Opinione* non solo dice che il Governo essendo rimasto rinvigorito, deve provvedere con virile energia: ma aggiunge che riuscirà facilmente a debellare i repubblicani e i socialisti. Invece il *Corriere d'Italia*, che pure è ministerialissimo, mettendo in guardia contro le voci precipitate, lascia intravedere una crisi fra queste parole: «Di vero havvi soltanto questo: che il Consiglio dei ministri si riunirà domani alle 17 a palazzo Braschi, e qualunque sia la decisione che il Governo crederà prescegliere, essa non sarà nota se non dopo i ballottaggi.»

La *Tribuna*, invece, smentisce che domani i ministri si debbano riunire a Consiglio. Assunte informazioni, si risulta che effettivamente Pelloux aveva intenzione di convocare domani il Consiglio: poi stabilì di tenerlo in fine della settimana, avvertendone stasera i colleghi.

Uno sguardo ai risultati di Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 21,35:

Vivissima impressione produce l'elezione del socialista-anarchico Noè, contro il ministeriale Cimeciola nel I Collegio di Messina.

In tutta la Sicilia l'Estrema Sinistra ha guadagnato tre Collegi: questo primo di Messina, il IV Collegio di Palermo, col socialista Marchesano, il Collegio di Paternò, col radicale Lucio Finocchiaro, contro il ministeriale Giuseppe Majorana.

Sono caduti: Rudinì Carlo nei due Collegi di Noto e di Piazza Armerina; Gallo nel Collegio di Bivona, contro Pellapiano; Denaichele nel Collegio di Sciacca, contro il dott. Licata, d'opposizione; Cammarata nel Collegio d'Augusta, contro Libertini, ministeriale.

Pare sia caduto anche De Felice nel II Collegio di Catania; ma mancano notizie di quel Collegio. Si crede siano avvenuti gravi incidenti, data la grande eccitazione dei sostenitori di De Felice. Mancano pure notizie definitive del Collegio di Calatafimi, disputato vivamente tra Giuseppe Saporito, ministeriale, fratello del sottosegretario di stato, e il dott. Lampisi, di opposizione.

In tutta la Sicilia abbiamo finora un solo ballottaggio, quello di Cefalù, fra Turrisi, ministeriale, uscente, e Giuffrè, d'opposizione.

Un incidente elettorale a Gubbio.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,45:

Telegrafano da Perugia che iersera a Gubbio (uno dei centri principali del Collegio di Foligno) i fautori di Fani impedirono con violenza lo scrutinio. Il presidente della Sezione chiamò la forza.

Venne arrestato certo Vantaggi, socialista, per ingiurie ai carabinieri. Oggi è tornata la tranquillità.

Cose elettorali genovesi.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 22,20:

Oggi a San Pier d'Arena si proclamò il ballottaggio fra Chiesa, socialista, e Ornati, ministeriale. Chiesa ha una prevalenza di voti sul candidato avversario. Sei presidenti di Sezioni del Collegio, contro cinque, opinavano che dovesse proclamarsi invece eletto il candidato socialista, e quindi protesteranno, rifiutandosi di firmare il verbale. La forza pubblica intervenne nella sala dell'adunanza, facendola sgombrare.

Si presenterà alla Giunta delle elezioni un ricorso contro l'elezione di Bettolo, per illegale costituzione del seggio della nona Sezione del nostro secondo Collegio.

I reclami per l'elezione di Zerboglio.

Alessandria, 4 giugno.

(GAGLIARDO) — Stamane, nella riunione dei presidenti delle singole Sezioni, si annunziava il risultato definitivo dell'elezione di ieri, che si riassume così:

Elettori inscritti 3081, votanti 4793: Frascara, costituzionale e ministeriale, ebbe voti 2393; Zerboglio, socialista, 2370.

Alla proclamazione di Zerboglio, un formidabile applauso si ripercosse per l'aula gremita di elettori.

La riescita del candidato socialista era costantemente conosciuta fino da ieri sera; e le vie della città, ad onta del tempo indiavolato, furono messe a rumore dalle dimostrazioni fino alle prime ore di stamane.

Su questa elezione si ricorrerà però alla Camera, perchè non si tenne calcolo nel numero dei votanti di molte schede contestate, conteggiando le quali, Zerboglio non avrebbe ottenuto i voti richiesti dalla legge.

Nell'elezione del 1897, gli inscritti erano 7542, i votanti 4279. Frascara ebbe voti 2134, Zerboglio 2030. Il primo guadagnò quindi 172 voti, il secondo 340.

Il commento del *Temps*.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 18,35:

Il *Temps*, in un articolo sulle elezioni italiane, osserva che Pelloux commise un grave errore posando male la questione, e offrendo una battaglia, forse necessaria, contro l'ostruzione, sovra un terreno che sembra minacciare non gli eccessi di una fazione, ma i diritti dell'opposizione. L'Estrema Sinistra non poteva che avvantaggiarsene.

Agli elettori costituzionali del I Collegio di Torino.

Voi avete affermato ancora, con manifestazione anche più splendida che nel decorso febbraio, la vostra costante fede nelle istituzioni che hanno data l'unità e possono assicurare ancora la calma ed il benessere al nostro Paese.

E parlo io sul mio nome che si raccolse, per benevolenza vostra, tanta concordia di suffragi, io vo' ne esprimo tutta la mia riconoscenza.

E con voi ringrazia il Comitato monarchico, il Circolo Porta Susa, il Comitato costituzionale del Collegio, il Circolo Borgo Dora, le Associazioni tutte e i giornali cittadini che proposero e appoggiarono la mia candidatura.

A voi ora ed a loro il rendere fruttuosa anche per l'avvenire la nuova vittoria.

Raccogliete intorno a voi aderenti ed amici, e specialmente i giovani: ogni nobile iniziativa, ogni discussione di grandi interessi generali e cittadini siano per noi occasione di scambi di idee, di azioni preordinate e feconde.

Grossi l'avvenire è chiuso agli incerti: ma, fra i partiti che sanno agitarsi e camminare, la vittoria finale sarà sempre arridere al nostro, che alla fede nella libertà può congiungere lo spirito di ordine, agli intenti di progresso la forza delle tradizioni.

Io intanto cercherò di corrispondere colla diligenza e colla onestà indipendenza del voto alla fiducia vostra.

Torino, 4 giugno 1900.

EDOARDO DAYNE

Agli elettori politici del Collegio di Vipone.

Avete voluto con imponente unanime votazione affidarmi per la quarta volta il mandato di vostro rappresentante in Parlamento. Ed io con animo grato vi ringrazio di cuore.

Continuerò così fra noi quella unione di idee, di sentimenti e di propositi che da otto anni ci avvince, sicchè, sorretto dalla fiducia vostra, che è tanta parte della mia vita, mi sentirò sempre più animato a compiere nella misura delle mie forze il mio dovere.

Vogliate giovarmi ognora cogli affettuosi ed apprezzati vostri consigli, ed accogliete, ve ne prego, coi ringraziamenti, il mio cordiale e devoto saluto.

Scalenghe, 4 giugno 1900.

IGNAZIO MARENCO-BRETA.

Contro i furti nei treni.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

L'Ispettorato generale delle ferrovie, per combattere i furti nei treni, ha partecipato alle Società esercenti la decisione del Governo, che le denunzie seguano immediatamente alla scoperta del furto, e non sia fatta dopo le inchieste governative, minacciando, in caso di ritardo, l'applicazione dell'articolo 180 del Codice penale.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Botha invoca uno sforzo supremo.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Il *Daily Express* ha da Lourenço Marquez: «Si ha da fonte boera che vi furono combattimenti il 31 maggio al sud di Pretoria. Gli inglesi furono respinti.

«Vi fu un *meeting* di similia *burghers*. Botha ed altri capi scongiurarono i *burghers* di fare uno sforzo supremo.»

Piccoli combattimenti.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Il *Daily News* ha da Pretoria, 30 maggio, che piccoli combattimenti accaniti vi furono a Olandsfontein. Le perdite degli inglesi sono considerevoli.

La tattica attuale degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 21,30:

Notizie dal teatro della guerra recano che tutte le colonne inglesi eseguiscono con un vasto movimento avvolgente intorno a Pretoria, allo scopo di catturare i Comandi che cercano di difenderla. Si ritiene però difficilissimo che esse riescano nell'intento.

Krüger ha telegrafato da Machadorp ad un giornale americano dicendo che i boeri sono pieni di coraggio e continueranno a lottare fino all'estremo.

Un dispaccio da Lourenço-Marquez annuncia che Reitz, ministro degli esteri, si sarebbe imbarcato sul *Bundesrath*. Con lo stesso piroscafo partono trentasei casse d'oro in verghe, del valore di centocinquanta mila sterline.

Un nuovo partito imperialista.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 21,35:

Nei circoli politici si parla copertamente del prossimo ritiro di Salisbury, e della formazione di un nuovo grande partito imperialista, a cui capo si porrebbero uomini energici, quali Chamberlain e Rosebery.

Nazionalisti ragionevoli e cortesi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 20,43:

Loubet ha ricevuto oggi la Giunta municipale di Parigi, che gli fu presentata dal presidente Grébauval. Questi lo pregò di continuare col nuovo Consiglio le stesse cordiali relazioni che aveva con l'antico, e lo invitò a visitare il Palazzo della Città di Parigi all'Esposizione. Loubet ringraziò e promise. Il contegno deferente della Giunta nazionalista viene favorevolmente notato.

Una rivista navale a Cherbourg?

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 16,5:

La *Patrie* crede di poter confermare, malgrado le smentite, che il Governo francese pensi a tenere una rivista navale a Cherbourg, alla quale si inviterebbero le squadre estere. Non si vorrebbe che si risapesse la cosa prima che tutto sia stabilito e prima che si accerti se lo Czar verrà a Parigi.

Le *corride* alle porte di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 21,10:

Oggi, a Deuil, presso Parigi, vi furono le corse dei tori, che il Governo si decise a tollerare durante il tempo dell'Esposizione. Sei tori vennero messi a morte, dopo che si comportarono in guisa da soddisfare il pubblico. L'entusiasmo fu indescrivibile. Coppelli, fiori, bastoncini, ombrelli venivano gettati nell'arena. Non vi fu nessuna disgrazia: solo, mentre quattro *torcadors* in costume si recavano al circo, certo Lalruse, appressandosi alla vettura, scaricò su loro la sua rivoltella, ferendo al braccio un *torcador*. Venne arrestato. Si ignora la causa. Ferso il Lalruse è un esaltato avversario delle *corride*.

Le elezioni provinciali nel Belgio.

Bruxelles, 4 (*Stefani*). — I risultati delle elezioni provinciali di ieri non modificano la situazione dei vari partiti. I cattolici conservano la maggioranza in sei province su nove.

I disordini operai di Châlons.

Châlon-sur-Saône, 4 (*Stefani*). — La città stamane era calma. Gli spiriti sembrano pacificati. Un ferito di sabato è morto stamane. Si assicura che sabato i gendarmi, dai dimostranti circondati ed assaliti a colpi d'arma da fuoco e sassate, dovettero usare le armi per difendersi.

L'insurrezione in Colombia.

New York, 4 (*Stefani*). — Si ha da Colombia, 31 maggio: «Gli insorti si trovano a sei miglia da Panama. La nave degli Stati Uniti *Mohican* trovasi attualmente a Colon. Sbarcherà soldati, qualora gli insorti minacciassero la città.»

La vita che si vive

Fotografie ingannatrici.

Sapete chi è il più fiero nemico della fotografia?

Qualcuno dirà che è la donna, perchè la fotografia riproduce il vero, e la donna vuol sempre comparire superiore al vero; ma è un errore. Il nemico della fotografia è l'impresario di balli.

A Ginevra si è testè svolto un curioso processo.

Quattordici ballerine del Corpo di ballo avevano intentata una lite contro l'impresario per essere pagate del loro quartali.

Le amiche delle querelanti ricampivano, come si dice, il pretorio; esse erano vestite con toletta elegantissime, cariche di diamanti e di profumi, e facevano un chiasso che è più facile indovinare che descrivere.

I *landjäger* di servizio, che esse intrattenevano con dolci sorrisi, non erano capaci di mantener l'ordine. Si chiama la causa. L'impresario si difese da vero maestro, e giacchè era la bella..... doveva egli pure ballare. «Voi non sapete, urlava, come ci ingannano gli agenti teatrali e queste ballerine. Essi ci mandano delle fotografie seducentissime, noi ne scritturiamo..... gli originali, poi quando vengono sulla pianta nessuno rassomiglia alle fotografie. Mi è capitata una ballerina con un occhio di vetro, un'altra aveva le gambe storte, un'altra aveva la gobba, un'altra mandava certi odori!, un'altra aveva le gambe e il resto di legno secco.....

«Non è vero, non è vero! — gridavano le querelanti, — e noi possiamo provarlo signor presidente, che non c'è nulla di tutto ciò; noi siamo prosie, signor presidente, vedrà.» E qualcuna accennava a tradurre in atto la sua proposta. Ma il presidente, con gravità, fece chiamare un testimonio, il suggeritore. «Oh bravo — disse l'impresario — dite, dite pure tutta la verità; difendetemi voi.»

Il suggeritore serio, serio: «Io non dirò nulla, e con gesto solenne esclamò: *Pascuse!* Io pure sono creditore come questo signorino, voglio ciò che avanzo; pagatemi!»

Il colpo era fallito, e l'impresario fu condannato a pagare 12,000 franchi. Per consolarsi urlava: *Maledetta fotografia, mi hanno svaligiato!*

***

Anche i sorci cantano.

Lo ha rivelato agli studiosi di una Società scientifica francese il prof. Dufourcet. Egli raccontò come, colpito da un canto strano, somigliante a quello dei canarini, che periodicamente egli sentiva, senza conoscerne l'origine, nella propria camera di studio, scoprì un giorno che si trattava di un piccolo sorcio. Egli lo raccolse, e lo mise poi in compagnia d'altri, ed ebbe la conferma ch'essi cantavano veramente come uccellini, destando la meraviglia di quanti venivano a vederli e sentirli.

Il Buffon ha segnalato del resto il canto dei sorci, indicando una specie di *rat musqué* indiano, che faceva intendere una melodia cantilena.

A Berlino poi, non è molto, si era osservato che alcuni sorci in un grande cantavano, e si era attribuito questo fenomeno alla convivenza nello stesso locale di quelle bestiole con degli uccellini canori.

***

La penultima.

Il cav. Puntolici si è dato alla galanteria. L'altra sera, in un ballo, fu presentato alla signorina Sofonisba, la quale gli accordò un valtzer.

Poi, raggiunta, riconducendola a posto:

— Questo valtzer e questa sera, signorina, sono il più bel giorno della mia vita.

***

L'ultima.

D'attualità:

— Che differenza c'è fra un uomo politico e un maestro di nuoto?

— Una semplice *s*.

— E perchè?

— Perchè il primo vive per il *partito*, il secondo per lo *spartito*.

le per tutti.

Il mal tempo.

La pioggia fitta e continua degli ultimi giorni ha incominciato a produrre qualche lieve inconveniente nel servizio ferroviario.

Iersera si segnalavano infatti degli allagamenti ostacolanti il servizio sui tronchi Stazzano-Savigliano, Savigliano-Fossano e Bastia-Mondovì.

Dalla provincia ci giungono particolari su questi danni del maltempo:

Nelle valli di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 4, ore 21,45:

Pel cattivo tempo che imperversa da Sabato, i fiumi e i torrenti delle nostre regioni sono straordinariamente ingrossati e minacciano serii pericoli.

Il torrente Colla allagò la strada per Peveragno, intercettando il transito; la Stura vicino alla città asportò palancole e le strade vicine, minacciando una caserma, che venne fatta evacuare.

La Maira a Racconigi danneggiò la strada per Casalgrasso, rovinando gli argini e le praterie. Il Mellea a Savigliano allagò la parte bassa della città.

Siamo isolati. Sono intercettate le comunicazioni delle linee ferroviarie di Cuneo-Torino, Cuneo-Bastia, Savigliano-Saluzzo: e sono impassibili i trasbordi.

***

Ci telegrafano da Cuneo, 4, ore 23,25:

Le ultime notizie recano che il Gesso presso Borgo San Dalmazzo corrò di aprirsi una via a valle del ponte nazionale, invadendo le strade comunicanti con la valle Vermenagna e la val Gesso. Accorse l'artiglieria, che con grandi sforzi impedì ulteriori danni.

A Moschiero la ferrovia e le strade sono minacciate seriamente dal Tanaro Rea, che asporta arginature. Presso Ceraglio il Grana inondò terreni immensi e la strada nazionale. La tramvia di Dronero stentò il passo. Si ritiene che verrà sospeso il servizio domani, continuando persistente la pioggia, che arrecherà certamente maggiori danni.

Da Cuneo domattina parte un battaglione del 7.o fanteria per Mondovì-Carassone, inondato dall'Ellero, che cagiona colà gravi danni. Nelle parti basse si nota ovunque uno straripamento.

Il cattivo tempo a Savigliano.

Gigi ci scrive da Savigliano, 4:

Continua a piovere direttamente, abbassando di molto la temperatura. Intanto, dalle campagne qui vicine, giungono notizie allarmanti d'inondazioni, ed in qualche località le acque del Mellea e della Maira già straripano nei campi e prati, recando danni importanti, specialmente a Vottignasco.

Il ponte in legno sulla Maira sta per rovinare.

Si teme che le linee ferroviarie Savigliano-Saluzzo e Savigliano-Cuneo sospendano da domani i percorsi, stante la poca sicurezza che presentano.

SPORT

Grandi corse al galoppo a Torino.

(Per telefono).

(L'ultima giornata - il Premio Piemonte).

Nonostante la pioggia intensante, l'ultima giornata di corse ebbe qualsiasi luogo.

Assistevano i Principi, ma pochissimo pubblico. Nel pesage, dove però mancano le signore, si nota una certa animazione.

Nel *pesage* si trova ed è complimentato il tenente Trisano, che a Parigi vinse il Lo premio nel concorso internazionale ippico.

Tuttavia poco pesante.

I. PREMIO DELLE TRAPPE (corsa a vendersi). — L. 1500. Distanza m. 1800 circa.

Arrivano:

1.o *Fuvanna* (Chapman), di T. Rook;
2.o *Vintage* (Lemmers), di Federico Tesio;
3.o *Mysoatis* (Jones), del conte Turati.

Poi *Pimpinella*.

Vinto per un'incollatura, dal 2.o al 3.o otto lunghezze.

Totalizzatore *pesage*: vincitore L. 18.

Fuvanna, messa in vendita a 4000 lire, non fu acquistata.

II. PREMIO PIEMONTE (handicap). — L. 1000. Distanza m. 1200 circa.

Arrivano:

1.o *Airola* (Simonetta), di F. Simonetta;
2.o *Fidèna* (propr.), di A. Dall'Acqua;
3.o *Guerra* (propr.), di F. Tesio.

Poi *Interrichen* e *Rissole II*.

Vinto per 2 lunghezze, dal 2.o al 3.o cinque lunghezze.

Totalizzatore *pesage*: vincitore L. 30.

III. PREMIO PIEMONTE — L. 10,000. Distanza m. 2000.

Arrivano:

1.o *Arcante* (Hemmings), di H. D. T.;
2.o *Bersso* (Haggas), di sir Gulliver;
3.o *Mercantesie* (Rook), di sir Herbert;

Poi *Ritmite*, *Tricentelli*, *Saint-Cyprès* ed *Espoir*.

Vinto per 4 lunghezze, dal 2.o al 3.o mezza incollatura.

Totalizzatore *pesage*: vincitore L. 7.

Arcante ha una facile vittoria sul gruppo, restando in testa per tutta la corsa.

IV. PREMIO DORA (handicap-discendente). — L. 2000. Distanza m. 2300 circa.

Arrivano:

1.o *Serpentine* (Henryon), di sir Herbert;
2.o *Cleriduna*, di H. D. T.;
3.o *Kitten*, della Scuderia Torinese.

Poi *Georges*, *Montaud* e *Sportivetta*.

Vinto per 2 lunghezze, cattivo 3.o.

Totalizzatore *pesage*: vincitore L. 30.

V. PREMIO MURAZZ (*steeple-chase handicap*) (per ufficiali in attività di servizio, 1.a circoscrizione. — L. 3000. Distanza m. 3000 circa.

1.o *Perla* (propr.), del tenente V. Lanza;
2.o *Saint-Hilaire* (propr.), del tenente marchese Cavriolo;
3.o *Risolute* (propr.), del tenente F. Po.

Poi *Grappa*, *Irene*, *Vitellia*; vinto per due lunghezze; dal 2.o al 3.o due lunghezze.

Totalizzatore *pesage*: vincitore L. 66.

Le corse terminano alle 17,50.

c. p.

Una conferenza ciclistica.

Quest'oggi, alle ore 17,30, il pubblicista A. Bonfi-Pergai, di Parma, terrà nel giardino del *Caffè Europa*, gentilmente concesso, una conferenza dal titolo: *Un po' di Europa in bicicletta*.

La voce del sangue

Camillo Grifardi-Savelli-Omboni, marchese di Alberghetto, conte palatino, patrizio di Mirandola e di San Miniato, nobile coscritto romano, stava fermo davanti alla lapide del palazzo, intento a guardare, con sulle labbra un sorriso, come ne vengono in scoprire qualche antica fotografia familiare. Fotografia, davvero: imperocchè quei nomi che eran dell'avo e suoi stavano incisi nella lapide, murata all'alto del palazzotto tetro: e per questo solo ei li rimorsicava, egli, cui mai sarebbe venuto in testa di nominarsi a quel modo. Marchese..... conte..... patrizio..... Che lustra! Troppa per un Camillo Grifardi qualsiasi, costretto a far la vita di tutto il mondo, meno bene di molta parte del mondo, anzi: e senza nessuno di quelli onorifici incarichi a cui la lapide più sotto accennava.....

Quella lapide Camillo sapeva da tempo che c'era. In sul primo fiorire della giovinezza la gloria dei ricordi avili lo aveva sedotto: e tra le *Famiglie nobili* del Litta e l'*Armoriale araldico* egli aveva spesso scartabellato pagine e documenti alla ricerca delle tradizioni della sua origine; e Alberghetto l'aveva, più di ogni altra memoria, attirato. Feudo marchionale, incrostato sul patriziato cittadino di Mirandola e San Miniato, era esso che aveva segnato l'apogeo dei Grifardi, appunto con quel Camillo Grifardi, legato del duca Francesco IV, a cui era stato concesso. E, senza conoscerlo, all'ultimo Camillo vivente parea di vederlo, quel piccolo paese perduto nella regione emiliana, ov'era il palazzo dei suoi e dove l'antenato, primo marchese e unica gloria della famiglia, era nato ed era morto. Gli parea di vederlo: un paese erto, fiero, dominato dal nero palazzo, come da un ispido accigliato signore: un aspetto tra feudale e monastico e sopra tutto un'idea di dominazione e di grandezza..... Andarci? Era troppo lontano: e fare un viaggio appunto a quel piccolo perso paese, l'ultimo Camillo Grifardi, per mancanza di denari da buttar via, non poteva.....

Anche adesso a Camillo pareva di sognare..... Come mai era arrivato fin lì? E ricordava — per convincersi di non sognare — il motivo che l'avea tratto alla città vicina: indi la tramvia a vapore, niente affatto feudale e niente affatto monastica, che lo aveva portato a Pieve di Alberghetto; poi la diligenza sconquassata che da Pieve lo aveva finalmente deposto nel centro di una piazza; di quella piazza che aveva visto forse un giorno passare, onusto di gloria e di allori, un Grifardi-Savelli-Omboni.....

Camillo non tornava onusto di glorie e di allori: ma di certi rametti di clematide che egli aveva chiesto a una bella fanciulla quindicenne, per via, e che la fanciulla gli aveva concessi. Una fanciulla in cui il buon sangue emiliano fioriva, non in clematidi esili, ma in belle rose purpuree sulle guance, dando al corsetto non fiori soltanto, ma frutti già gonfii. Per un momento, anzi, le rose di quel viso, le frutta nascenti di quel seno, fecero dimenticare all'ultimo dei Grifardi lo scopo per cui era venuto, la curiosità di vedere l'albergo dei suoi; e il desiderio di tuffarsi nell'acqua del passato sembrò vinto dal desiderio più dolce di bordeggiare pel mar del presente. Ma ad uno svolto della via, là dove la diligenza aveva fatto una prima sosta, la fanciulla scomparve. Ei vide ancora tra li alberi, verdi in quel dolce rigoglio di maggio, ondeggiare la veste azzurra: poi il pensiero delli avi lo riprese e la piazza nera lo accolse.....

— Il palazzo Grifardi?

Il primo a cui egli rivolse quella domanda era un vecchio che, seduto sul marmo freddo della fontana, accoglieva sul capo e sul petto i raggi del sole caldissimo. Quel cumular due impressioni, l'una a posteriori di freddo, l'altra a priori di caldo, parve a Camillo indizio di tempra filosofica: onde, pensando che la filosofia e la storia si dessor la mano, non dubitò di cercar rivolto bene. Il vecchio, invece, levando una corta pipetta filosofica di bocca, borbottò qualche parola inintelligibile, nè accennò di aver capito.....

Allora, come la piazza era deserta in quel giorno feriale, Camillo prese a caso una via che gli si parò dinanzi: una via stretta, fiancheggiata a man destra di piccoli portici. E andò, tranquillamente. Ora un senso nuovo, quasi di reverenza, gli si muoveva nel cuore. Gli pareva di andare per le vie di un sepolcreto, traverso i meandri di una cappella mortuale di sua gente. I maggiori suoi avean passeggiato quei portici, si eran fermati a quel canto, avean calpestato quelle pietre e quell'erba..... Dov'erano ora? Camillo era rimasto solo, orfano a dodici anni, senza fratelli, senza sorelle, senza parenti. I Grifardi si spegnevano con lui: con lui si spegnevano definitivamente i Savelli e gli Omboni, già spentisi prima, rivissuti in quella gente del grifo per via di maritaggi e

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (21)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Ah! — rispose Mériem piangendo — non maledirmi, Ettore mio, ma mi sono tolto, con giuramento, il diritto di aiutarti senza domandarne il permesso a mio padre.

— Allora sono perduto — esclamò il conte alzandosi di slancio e mettendosi a passeggiare per la sala. Ma, ad un tratto, si fermò davanti alla contessa e con voce fischiante le domandò:

— Si può sapere, signora, in quale occasione avete fatto quello strano giuramento, del quale sin qui non m'avevate parlato?

— Te lo dirò — rispose Mériem.

E con voce commossa gli raccontò che, certa di essere presto madre, e desiderando di venire essa stessa a dare quella buona notizia a suo marito, tre giorni innanzi l'aveva data a suo padre, domandandogli, poichè non aveva più assoluto bisogno di lei, di lasciarla partire per Parigi. Il banchiere, tutto felice della prospettiva di divenir nonno, si era mosso immediatamente a far progetti per la creatura che doveva venire alla luce. Se era una femmina, egli voleva che fosse una delle più ricche ereditiere di Parigi; se era un maschio, intendeva che la sua fortuna fosse tale da permettergli di soddisfare tutti i suoi desiderii..... e perciò Barzini sognava di accrescere la sua fortuna in proporzioni fantastiche. Ad un tratto, dopo la esaltazione del primo momento, lo spirito pratico del banchiere aveva ripreso il sopravvento. Freddamente, matematicamente, egli aveva mostrate a sua figlia la creatura che stava per nascere rovinata e sventurata se ella, Mériem, non attingeva nel suo dovere di madre la forza di resistere alle continue domande di denaro del conte di Savignan, perchè, infine, egli, Barzini, non vivrebbe eternamente, e se la madre non sapeva difendere l'immensa fortuna di cui sarebbe un giorno l'erede contro le esigenze del marito, che ne sarebbe dell'essere caro al quale si sognava di fare una vita di felicità? Pur troppo ella ne aveva delle prove. Ettore era uomo capace di divorare le miniere del Perù, avendole a sua disposizione. Insomma, trovando il momento favorevole per agire sullo spirito di Mériem, Barzini le aveva ricordata la sua adorazione per lei sin dalla sua infanzia, la premura colla quale aveva soddisfatto sempre tutti i suoi desiderii, tutti i suoi capricci; le aveva ripetuto ciò che ella sapeva, cioè che, se suo padre era vissuto sempre per lei, adorandola in ginocchio, come il prete adora Dio, si meritava bene, per tanto sacrifizio e per tanto amore, una ricompensa: e quella ricompensa era il giuramento di non favorire mai più, sotto nessun pretesto, le pazzie del conte.....

— Commossa — conchiuse Mériem — dalla preghiera che mio padre mi rivolgeva cogli occhi pieni di lagrime, colle mani giunte, indebolita dal mio stato fisico, non ebbi la forza di resistere e finii per giurare.....

Ettore conosceva sua moglie; Mériem aveva all'estremo il sentimento del rispetto della sua parola, e il giuramento che aveva fatto lo manterrebbe finchè Barzini non acconsentisse a scioglierla, quand'anche dovesse morir di dolore.

L'

di alleanze. Pesava dunque sulle spalle del giovine un destino di dissolvimento e di morte?

Anche il piccolo paese era morto. Appena, da qualche porta di casa, sull'uscio di qualche bottega compariva un viso di vecchia curiosa: un occhio di artigiano annoiato si alzava dal deschetto a spiare: poi null'altro.

Camillo non domandava più del palazzo Grifardi. Andava a caso, già vinto dalla sonnolenza del paesello, disilluso per aver trovato un piccolo borgo piano e borghese là dove egli aveva sognato un nido di grifi. E quel palazzo che la sua imaginazione gli aveva sempre finto visibile da i quattro punti dell'orizzonte, che avrebbe dovuto essere erto su di una rocca, come un tetro monito delle genti passate alle presenti, quel palazzo non si vedeva da nessuna parte: doveva certo esser nascosto e sepolto tra piccole umili case!

Tutt'a un tratto, alzando gli occhi, Camillo si arrestò. L'aveva trovato!.... Tra due piccole umili case si levava un palazzotto nero e quadrato, di cui la nerezza era rotta da un ordine di colonne murate in mattoni rossi, che gli davano l'aspetto di un carnefice immascherato. Palazzo Grifardi! Non poteva esser altro. Conservava tutte le tracce del riattamento subito sulla fine del secolo scorso, e sotto ancora se traspariva la sagoma antica: e le finestre si aprivano bifore, malinconicamente....

Quanti Grifardi vi eran passati? Camillo guardò sopra la cimasa del secondo piano — l'ultimo — il grifo alato sormontar l'edificio, sormontato a sua volta dalla corona marchionale, chiusa a segnare il doppio ordine di patriziato: poi gli occhi del giovine sorrisero avendo incontrato la lapide che ricordava il più nato dei Grifardi: il nonno Camillo.

La lapide diceva:

Camillus Franciscus Grifardus Saveliu-Quintius — Marchio Alterghatti — Comes Palatinus-Mirandulæ Sancti Miniati Patricius — Nobilis Conscriptus Romanus — Comitiis et Armis — Vir Optimus Prisciis Magnanimus — Hic Sacle Suæ Gentis Ruptata — Natus — Die Sexto Ante Kalendas Februarii MDCCXC — *Legatus Modoniæ Ducis — Minister — Obiit Die Quarto Kal. Nov.* MDCCCLX. — *Quiescit Nec Tempore Malo Vidit.*

Sopra, il lapidario aveva scolpito la figura dell'ottimo e magnanimo personaggio. Ah! questa sì, al dispetto del latino mediocre mostrava una non mediocre figura. Una faccia caratteristica dal profilo imperioso e per leggiadro, un naso aquilino, una fronte alta e rotonda, bellissima. Neppure una rimarra, di cui compariva nel medaglione l'orlo, e neppure una zucchetta, che gli copriva il capo e gli dava l'aspetto d'un pontefice, potevan far sì che quella prestante maturità non apparisse come ringiovanita eternamente tra la canizie del marmo.

Ah! Camillo Grifardi! E Camillo, l'ultimo, rimaneva a guardare con mestizia. Nessuno, nessuno: l'avevan tutti lasciato solo. Nessuno con cui rimandare i comuni ricordi, con cui tentare le tradizioni comuni. E quel passato, ormai tutto confidato alle sue spalle, gli pareva le pregasse come la pietra di un sepolcro.

Intanto il palazzo rimaneva chiuso. Un raggio di sole, ora, strisciando fra le colonnette rosse, arrivò fino alla lapida, la lambì, fece fiammeggiare il profilo rigido e leggiadro del legato; indi salì, giunse al grifo, le coronò di un'aureola. Come entrar nel palazzo? Non ci abitava nessuno!

Camillo volse lo sguardo, lo alzò, e vide sul suo capo pendere una frasca verde, di quelle che nei paesi indicano la presenza di un'osteria. Aveva un'osteria in faccia, il palazzo Grifardi! Meglio assai, tanto più che Camillo si sentiva anche appetito.

Entrò nella piccola porticina. E, cascando di meraviglia in meraviglia, vide in un piccolo cortile, graziosamente coperto di un reticolato di glicine, una figura nota: la fanciulla a cui sul ponte della Pieve egli aveva chiesto dei fiori.....

La fanciulla, in vederlo, arrossì, ma di quel rossore che è piacere e non timidezza: e disse in un dialetto accessibile — qual è mai il dialetto di due belle labbra femminili che un giovane non capisca!

— Il signore vuol far colazione?

— Di frutta — avrebbe voluto rispondere Camillo; ma non osò. Sorrise soltanto anche lui, e mostrò le clematidi che tenova ancora tra mani.

— Sì, voglio far colazione. Ma c'è tempo. Dite, bellezza, non si potrebbe visitare quel palazzotto lì?

— Non lo so..... — disse la fanciulla. — Se credo, vado a chiamare la nonna.

E se ne andò lesta, con uno sguardo, non sfacciato, ma sereno, che prometteva il ritorno.

Camillo sedè sotto le glicine, tutto rasserenato. Ah! il presente valeva ben il passato: e quella bella, florida giovinezza si lasciava indietro le glorie lapidee e i grifi coronati dal solo!

Uno strascicar di ciabatte. Comparve la nonna, seguita dalla nipote. La nonna mostrava sessantacinque anni, non curvi, però, nè ripugnanti a guardare. Grigia, alta, poderosa, ella rivelava nel volto le tracce di un'antica bellezza, specialmente per li occhi ancor pieni di vita e pel volgere altero del capo.

— Il signore vuol vedere il palazzo Grifardi? Ohimè! E' chiuso. Quel maledetto notaio che l'ha comprato non lo lascia vedere a nessuno....

Sembrava che questa proibizione particolarmente le dispiacesse. E difatti continuò:

— Un così bel palazzo! Lei lo conosce? No! Vedrebbe..... Il defunto marchese, che Dio l'abbia in gloria, era un così grande uomo. L'aveva aggiustato che pareva un palazzo ducale..... E io ci andavo spesso, sa, spesso....

Come compiacendosi di quel ricordo, la donna chiuse gli occhi. Indi li riaperse, disse:

— Anche lui veniva spesso qua..... Era un uomo sulla sessantina, allora, quand'io avevo diciott'anni..... Ma un uomo sulla sessantina da dar dei punti ad un giovanotto, — e pareva che squadrasse Camillo, — alto, diritto, bello, con dei gran capelli grigi..... Ah! veniva qui quasi tutti i giorni, quando il duca fu spodestato ed egli si ritirò al suo paese.....

Tutti i giorni! Camillo pensò che l'attrattiva di una ragazza ventenne poteva non essere estranea a quella assiduità..... Anche lui ci sarebbe venuto per la nipote.....

La quale seguitava a guardarlo con una dolce curiosità. E a poco a poco Camillo, mentre la nonna parlava, scopriva una cosa che gli induceva stupore, molto stupore: il profilo di quella bella fanciulla gli ricordava l'altro, il profilo inciso sulla lapide; e il naso aquilino e fiero, la fronte fiera e rotonda, e il bianco limpido della pelle che pareva un bianco di marmo, colla sola differenza che a questo fiorivano, sotto il marmo, le rose. Il marmo, pensò Camillo, doveva esser più giù.....

— Basta; è stata una gran perdita..... per noi.... — conchiuse la donna.

E quel « noi », che forse voleva dir il « paese », parve in un lampo, a Camillo, aver tutt'altro significato..... Forse che il vecchio marchese!...

— Il signore dunque vuol far colazione? Andrò a prepararle qualche cosa. Alla buona sa... ma tutta roba fresca.... Camilla, tu apparecchia la tavola.....

Camilla! Si chiamava Camilla? Come lui! Come l'ultimo dei Grifardi in memoria dell'avo?

La vecchia se ne andò; Camilla rimase sola a preparar la tavola. E il giovane sentiva, in vederla, una dolcezza confusa, una confusa simpatia, un qualche cosa che non era soltanto desiderio di quel bel corpo, agile e fresco come un gambo di glicine. Pareva che dai meandri oscuri del suo cuore un altro sentimento salisse: un sentimento istintivo, lontano e profondo. Con tenerezza le prese la mano, la strinse.

— La nonna può vedere — disse la fanciulla, diventata di brage.

Ei non la lasciò, l'attrasse. Sentì da vicino un odor fresco di capelli, un respiro caldo e odoroso. Le passò un braccio intorno alla vita, tremando.....

— Mi lasci, mi lasci.....

Ma non ritirò la faccia, come se anche alla provasse verso di lui un'attrazione singolare..... E quand'egli cercò le sue labbra, ella si difese a pena, e lo concesse tremando, come vinta da un impulso più forte della ritrosia femminile.....

— Ah! cognetta! — le bisbigliò l'ultimo dei Grifardi alli orecchi.....

Ella non comprese, ma sorrise, mentre la nonna tornava con una frittata.

— Faccio colazione in famiglia — pensò Camillo.

E gli parve che la frittata avesse un profumo di clematidi....

Cosimo Giorgieri-Contri.

Un dramma in montagna.

Abbiamo da Brescia, 3:

Il giovinetto Laidelli Giovanni Maria, mentre ieri, insieme ad alcuni suoi compagni, si trovava su di una rupe, che sovrasta la valle chiamata *Re*, ebbe l'infelicissima idea di voler cogliere alcuni fiorellini che spuntavano sul ciglio della rupe stessa.

Avvicinatosi incautamente al precipizio, il povero Laidelli sdrucciolò e cadde in un profondo burrone fracassandosi il cranio.

Uno dei suoi compagni, a nome Martinazzoli Giovanni, con un coraggio superiore alla sua età e degno dei maggiori encomi, aggrappandosi alle sporgenze del dirupo che scende a picco, scese, incurante del gravissimo pericolo, sino in fondo al burrone.

Trovò il Laidelli privo di sensi e immerso in una pozza di sangue.

Dopo aver tentato inutilmente ogni mezzo per farlo rinvenire, il coraggioso Martinazzoli se lo caricò sulle spalle e con inauditi sforzi incominciò la pericolosa salita, riuscendo, non senza grandissimi stenti, a raggiungere la cima.

Aiutato anche dagli altri ragazzi, il Martinazzoli trasportò quindi il ferito alla sua abitazione.

Si mandò subito per il medico, ma tutte le cure riuscirono per troppo inutili, poichè il Laidelli cessava poche ore dopo di vivere.

Un gravissimo incendio — Due vittime umane.

Abbiamo da Udine, 3:

Nel piccolo e vicino paese di Bam, ieri sera, alle 18, si sviluppava un incendio nell'abitazione di certo Bet Giuseppe. La casa, col tetto di paglia, arse in poco tempo e le fiamme, spinte da un po' di vento, non tardarono a comunicare il fuoco ai casolari vicini, pure coperti di paglia, ed in tal modo andarono distrutte cinque o sei abitazioni.

A nulla valsero i soccorsi dei compaesani per domare l'incendio, il quale si sviluppava con tanta veemenza che per difendere i casolari circostanti si dovette coprirli con lenzuola bagnate.

Si riuscì a salvare la parte i mobili, il bestiame e gli attrezzi agricoli; ma non fu così nella casa prima incendiata, della quale non rimasero che le mura screpolate.

Il Bet Giuseppe e sua moglie Maria, nonostante i consigli dei presenti, vollero entrare nell'abitazione per salvare alcune suppellettili e spinte la stalla. Poco dopo si dovette estrarli in condizioni orribili, ancora vivi, sì, ma con il corpo deformato e le carni orrendamente bruciate.

Nonostante tutte le cure, la Maria Bet è morta poche ore dopo, e il marito è vivo ancora, ma il suo stato è disperato.

La povera morta aveva 29 anni ed era madre di quattro figli, tutti in tenera età, l'ultimo di due mesi.

Il suicidio di un brigadiere dei R. Carabinieri

Abbiamo da Mondovì, 4:

Ieri il brigadiere dei carabinieri R. C., addetto alla nostra stazione ferroviaria, mentre usciva, alle 18,30, dalla chiesa di Santa Maria, si esplose un colpo di rivoltella al lato sinistro.

Fu trasportato in gravissime stato all'ospedale. Ieri fu a visitarlo un capitano, venuto da Torino. Si spera di salvarlo.

Arti e Scienze

Al teatro Alfieri la Compagnia Reiter-Pasta richiama sempre buon numero di spettatori, e Virginia Reiter, il Carini, il Doudini, la Teldi, il Bracci si fanno sfrenatamente applaudire. Stasera *La scuola delle mogli*, di Molière; e domani sera mercoledì la nuova commedia di Alfredo Capus: *I mariti di Leontina*.

La chiusura della stagione al Carignano. — Il magico rettangolo del « tutto esaurito » diceva chiaramente quale folla fosse accorsa ieri sera per dare l'addio ai valorosi interpreti della *Bohème*; e gli applausi che si seguivano con richiamo di bis, talora assaliti, confermarono il pieno gradimento del pubblico, rendendo anche giustizia all'opera intelligente del maestro cav. Raffaele Braccio, cui il buon andamento dell'interpretazione fu in gran parte dovuto.

Anzi, fra le generali acclamazioni, egli dovette presentarsi, dopo l'atto terzo, alla ribalta, ricevendo parecchi doni dagli artisti e dall'impresa.

Con lui il pubblico festeggiò la valente *Mimì* (Rosina Giovannoni-Zacchi), *Musetta* (Boti), *Rodolfo* (Bambaldi), *Marcello* (Bacchetta), *Schaunard* (Oristalli), *Collin* (Carozzi); ed acclamò, dopo l'opera, i bravi artisti comici Pini-Corsi, Boti, Pulcini, che nel terzetto del *Crispino e la comare* ebbero momenti felici.

Tutto sommato, una buona stagione ed un'ottima chiusura; del che il pubblico può essere grato alla intelligente impresa Chiarella-Brina.

L. a. r.

Concerto corale. — Al Carignano questa sera avrà luogo il saggio 188.o della valente Accademia *Stefano Tempia*, col gentile concorso dei professori componenti l'orchestra della stagione ora terminata. Il programma comprende pagine del repertorio classico e romantico, sotto la direzione del maestro D. Thornigson; e la valentìa degli esecutori fa sperare anche per questa pubblica tornata un concorso numeroso di quel pubblico, che sempre ritrovò ai saggi privati.

Il saggio comincerà alle ore 21.

Società promotrice delle Belle Arti. — I signori soci sono vivamente pregati di intervenire numerosi all'assemblea generale per il sorteggio dei premi, che avrà luogo giovedì prossimo, 7 corrente, alle ore 9, in una sala dell'edificio sociale.

Si fa noto intanto che alle ore 18 della successiva domenica, 10 giugno, verrà definitivamente chiusa l'Esposizione.

La Direzione.

Leggete in quarta pagina

L'Altra.

Vita e avventure di un granvisir.

Da ciambellano a granvisir — Una trovata geniale — Colpo di Stato — Avidità e ricchezze — Sogni premonitori.

Circondata da una specie di mistero, come tutte le notizie che giungono dai paesi africani, dapprima data come un *si dice*, poi rinforzata da un'affermazione ufficiosa e finalmente avvalorata dalla forma ufficiale, è giunta la notizia che il granvisir del Marocco Sid-Ahmed-Ben-Mussa è « definitivamente » morto in seguito ad un attacco di influenza.

Il mistero stesso col quale fu data tale notizia ai marocchini, si spiega col timore che il nome di Sid-Ahmed-Ben-Mussa spandeva nelle regioni da lui governate.

Chi era questo personaggio notando tenuto, e come giunse ad abbarbicare le radici dello Stato?

La sua è una storia piena di avventure tragico-romantiche, come fasse quella di un Fra Diavolo della politica, come quella di un uomo geniale e scaltro all'estremo, prepotente e brutale, diplomatico e violento, avido di ricchezze e di potere, rapace e prodigo, e a volte tenero e a volte crudele, domiato da un amore sincero pel suo [illegible] e dalla sua sfrenata ambizione.

E' per quest'uomo, così complicato, che il Marocco ha potuto rimanere unito sotto il regno del sultano Mulai-Abdul-Aziz, il giovanetto che il granvisir adorava con vera devozione, mentre da lui traeva la potenza e il pieno appagamento della propria ambizione.

Sid-Ahmed-Ben-Mussa era figlio del granvisir del sultano precedente Mulai-el-Hassan, ed occupava la carica di hajib, ossia gran ciambellano. Ma alla Corte di Mulai imperavano i partiti o, meglio, le influenze. Questo o quel personaggio che sapeva, magari per un quarto d'ora, acquistare la grazia del sultano, incerta e difficoltosa le cariche a suo talento, ma sempre spiatori e da interessi e da amicizie e inimicizie personali. Ond'è che il ciambellanato di Ahmed-Ben-Mussa subì varie alternative di favore e di disgrazia, alternative che gli furono di grande scuola, e che per ragione di difesa e di interesse gli acuirono la furberia e nel tempo stesso l'energia.

In quel tempo il Governo era nelle mani della famiglia Jamai, gente potente e prepotente anch'essa, giacchè pare che, se non si è tali, non si possa salire alle alte cariche dello Stato.

La famiglia Jamai salì al potere con la morte del padre di Ahmed-Ben-Mussa; e mentre uno dei Jamai, cioè Sidel-Hai-Amanti era diventato granvisir, un fratello di questi, Sid-Mohamed-Sereir era ministro della guerra, il che significa avere il vero governo.

Ahmed-Ben-Mussa giocò di audacia, di astuzia e anche di prepotenza per conservarsi la carica di ciambellano, che gli dava un vantaggio importantissimo sui Jamai, quello di avere libero accesso dal sultano in qualunque ora e momento del giorno e della notte. Come e quanto egli sfruttasse questa prerogativa a suo beneficio è facile immaginare; egli infatti non lasciò mai il sultano solo a conversare col granvisir e col ministro della guerra.

Nel 1894 le tribù del Tedla insorsero con una violenza straordinaria, e fu duopo iniziare una campagna di repressione. Ahmed Mussa aveva incitato il sultano a dare proporzioni grandiose alla campagna, tanto da obbligare lo stesso ministro della guerra a dirigerla, e lo stesso sultano a presenziarla. Non riuscì a far muovere l'altro dei Jamai, il granvisir. I propositi di Ahmed Mussa non riuscirono, perchè il sultano venne improvvisamente a morire nella sua tenda. Su questa morte si son fatte mille versioni, ma nulla di positivo si è potuto stabilire.

In questa circostanza Ahmed Mussa ebbe un lampo di genio. Egli sapeva che se si annunziava la morte del sultano nel campo, sarebbe avvenuto il finimondo; da una parte i soldati che combatterano solo in nome e per amore del sultano e che erano affranti dalle fatiche, si sarebbero ammutinati, e d'altra parte alla capitale il granvisir Tanesi avrebbe fatto qualche colpo danaroso al Marocco, e specialmente a sè. Allora Ahmed Mussa prese una risoluzione: tacere la morte del sultano fintantochè egli stesso non fosse giunto alla capitale per sventare le supposte mire del granvisir e far proclamare sultano il giovane figlio, l'attuale regnante.

Il secreto fu tale, che non lo penetrò lo stesso ministro della guerra. E ciò importava assai. E fu così, che si è visto l'esercito seguire il sultano morto come se fosse vivo, chiuso nel suo palanchino per due giorni. Gli ordini venivano dati da Ahmed Mussa a nome del sultano, e guai a non rispettarli. Egli mandò subito un messaggio segretissimo al figlio del sultano, che si recò tosto a Rabot, dove datosi finalmente la notizia della morte del sultano, fu proclamato Mulai-Abdul-Aziz, che allora era giovanetto.

Il colpo da maestro era riuscito, con esso aveva salvato la parte da una grave insurrezione, e si era assicurato il potere a fianco al nuovo sultano; ma molto gli rimaneva a fare: debellare i fratelli Jamai, il cui partito politico occupava quasi tutte le cariche di Corte, e cui Ahmed Mussa spiegò tutta la sua violenza. Durante un viaggio del giovane sultano a Fes, circa due mesi dopo il suo avvento al trono, Ahmed Mussa fece una specie di colpo di Stato. Il granvisir e suo fratello il ministro della guerra, tutti i parenti loro e tutti i loro partigiani furono arrestati di notte tempo, incatenati e gettati in una secreta, dove il granvisir morì dopo quattro anni, e dove il fratello e gli altri avranno appresa la morte di Ahmed Mussa come una liberazione. Tutti i beni dei Jamai e loro parenti e partigiani furono confiscati dal sultano, ma le rendite in realtà andarono nelle casse di Ahmed Mussa.

Fatto questo colpo, egli si proclamò da sè granvisir; tutte le più cospicue cariche di Corte e i maggiori impieghi furono affidati ai suoi propri parenti e partigiani, dimodochè da quel giorno il vero sultano del Marocco fu lui.

Grazie forse a questa fortuna dovuta alla sua spietata energia, l'affetto che egli portava al giovane sultano diventò tenerissimo; le sue premure, le sue cure pel sovrano contrastavano col suo carattere; eppure lo si vide spesso umile, tenero ed abnegativo con lui. Ma gli è anche vero che il gran visir, il quale si teneva anche la vecchia carica di gran ciambellano, non permise mai, come faceva col padre, un colloquio di estranei col sultano, e spesso rispondeva egli stesso in modo perentorio ed evasivo persino agli inviati delle grandi Potenze, quando erano al cospetto del sultano.

Ma dove l'energia e la violenza di Ahmed-Mussa si [illegible] in tutta la sua potenza fu nelle guerre [illegible] frequentissime contro le tribù guerriere [illegible] in vivaci di rivolta e di depredazione. Egli le distrusse — è la parola — in gran parte. Le tribù del Rahamma non esistono quasi più, e quelle di Sus mordono il freno dell'esercito imperiale, il quale compie un vero sterminio di uomini, di bestie, di messi. Esso rade al suolo i paesi, le campagne ovunque passa. Le ricche tribù agricole sono addirittura rovinate, perchè tutti i loro prodotti non servivano che per impinguare le casse del gran visir. Chi si opponeva, veniva tradotto in carcere sotto un'accusa immaginaria e fucilato per..... economia.

Per non toccare le sue rendite, diremo così, legittime, ma frutto di rapine e di vessazioni, egli tosto decretava una nuova imposizione, dissanguando il paese, con relativa appendice di imprigionamenti e fucilazioni.

Le ricchezze ammassate da Ahmed-Mussa sono favolose; egli possedeva i più sontuosi palazzi, più grandi di quello imperiale — era la sua ambizione — in tutte le città del Marocco. A Tangeri fabbricò interi quartieri, da mettere agli europei ed agli ebrei, e si assicura che parecchie decine di milioni in moneta sonante dormono nei sotterranei del suo palazzo, insieme con gioielli di inesperabile valore; ma si assicura altresì che non poche avventuriere, ch'egli faceva venire dalle grandi capitali, se ne ritornarono ricchissime.

Ahmed-Mussa aveva una grande pietà pei vecchi tapini, con i quali si mostrava generoso; viceversa era terribile nell'odio, e raramente una persona da lui odiata, anche per futili motivi, per una semplice antipatia, sfuggiva alla sua crudeltà. Egli odiava specialmente gli ufficiali ricchi; se un ufficiale non gettava oro perennemente, come una fontana, ai suoi piedi, non arrivava di un grado; quando erano ridotti in miseria li congedava.

Del resto senza offerte di denaro egli rimaneva invisibile a tutti; impossibile qualsiasi trattativa, qualsiasi domanda, persino qualsiasi denuncia.

Si vuole che prima di ammalarsi avesse avuto un sogno premonitore, cioè che tre persone parenti o fidi sarebbero morte d'influenza, ed egli sarebbe stato il quarto. E così avvenne. Morirono successivamente suo fratello Sid-Said, ministro della guerra; Sid-Dris, altro fratello; Kaid-Dris-Ben-Alun, maestro delle scuderie, e subito dopo morì lui.

La morte di quest'uomo così straordinariamente malvagio segna un triste periodo pel Marocco. Le tribù riprendono le armi con maggior sicurezza di riuscita, e la Francia mina ai confini di Igli l'integrità dello Stato.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1195

Arrivo e partenze. — Sono partiti ieri per la linea di Roma il [illegible] generale Leone Pelloux, i senatori Medici e Di Groppello.

Transitò per Torino, diretto in Francia, l'onorevole Pantaleoni.

Statistica dei Bagni popolari. — Nei tre stabilimenti per bagni a doccia (via Nizza, 73; via Saccarelli, presso il ponte Mosca) si somministrarono durante la settimana dal 28 maggio al 3 giugno, 1310 bagni, dei quali 128 per donne, e durante la stagione, fino al 3 giugno, 6105 bagni, dei quali 609 per donne.

A proposito del suicidio del negoziante Borra, la famiglia dell'estinto ci prega di dire che egli era rimasto solo in camera, e non in casa, come fu scritto; e avverto di ciò per non parere negligente.

Eccola accontentata.

Un truffatore in giro. — E' stata segnalata alla Questura la presenza nella nostra città di un individuo dai quarant'anni, tarchiato, con grossi baffi, sempre vestito decentemente, il quale si presenta nei principali negozi di generi alimentari, e dicendosi incaricato espressamente da una ricca famiglia o di Roma o di Napoli, dà commissioni di merce, coll'incarico di spedirle all'indirizzo della famiglia suddetta. Data la commissione, egli tratta poi, con raggiri, di farsi dare qualche compenso.

Parecchi negozianti hanno già abboccato all'amo, e si accorsero del tiro birbone soltanto quando si videro respinta la merce.

Lo sconosciuto parla con accento meridionale, però, all'occorrenza, sa anche servirsi del dialetto piemontese.

Un ragazzo discolo. — Ieri sera certo Sega Mifsado, abitante in via Circonvallazione, N. 12, rincasando trovò accovacciato sotto l'androne di casa un ragazzo di circa dieci anni, lacero negli abiti, tutto inzuppato d'acqua e lo accompagnò alla Sezione di polizia di via Vanchiglia. Colà non c'è stato verso di cavargli una parola.

Fu fatto spogliare e posto a dormire nel letto di una guardia assente.

Stamane, in seguito ad insistenti domande, disse chiamarsi Barretta Giacomo, abitante in via della Breccia, N. 10. Venne consegnato al padre Luigi, che è operaio alle ferrovie, il quale disse che il figlio mancava da casa da circa 10 giorni.

Una donna sotto un carro. — Ieri sera in piazza Emanuele Filiberto, un carretto, tirato da un [illegible], carico di steffe, sobbalzando sul tronco cadulato si rovesciò addosso alla commerciante Borgia Giuseppina che le accompagnava.

Accorse gente che tolse la poveretta dalla sua brutta posizione e l'accompagnò alla farmacia Mauriziana, dove venne visitata dal dottor Isardi, che dichiarò aver la Borgia riportate solo contusioni di poco rilievo alla gamba destra ed alla schiena.

Un graduato delle guardie municipali e certo Boschini Giovanni accompagnarono poscia la poveretta alla sua abitazione, in via Fucina, N. 16, affidandola alle cure del marito.

Non affidate cavalli ai ragazzi. — Ieri mattina a Demaria Davide, stalliere in via Galliari, N. 24, era stato affidato in custodia di un carrettiere di San Mauro Torinese il proprio carro e cavallo, che erano fermi in piazza Madama Cristina.

A una volta lo stalliere Demaria consegnò il tutto a suo figlio Michele, tredicenne, affinchè lo conducesse nella stallaggio.

Mentre il giovinetto eseguiva l'ordine del padre, urtò col carro in un carretto a mano, ed essendosi spaventato il cavallo per l'urto, l'animale si diede alla fuga al piccolo trotto per via Galliari, ed il ragazzo, che aveva fatto sforzi per trattenerlo, lasciatosi cadde a terra. Una ruota del veicolo gli passò sulla gamba destra, fortunatamente senza produrgli male.

Il facchino pubblico Prato Giovanni, d'anni 51, riuscito l'animale e lo fermò senza stenti, dopo un percorso di 100 metri circa.

Una cuoca affondata. — Causa la pessima pavimentazione di piazza Solferino, e un po' causa le piogge, il terreno è assai debole, e le ruote dei carri pesanti affondano facilmente. Ieri in piazza Solferino le ruote posteriori di un carro dei fratelli Girard, carico di pelli, nell'attraversare il binario della tramvia della linea dei Viali, affondarono nel terreno e si dovette impiegare ben venticinque minuti circa prima che il conducente, Rosa Francesco, riuscisse a smuoverlo.

Durante questo tempo la circolazione delle tramvie su detta linea rimase interrotta.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dalla signora Meglia Fiorentina due libretti della Cassa postale di risparmio — Da uno sconosciuto una medaglia di metallo oxidato con incisa il nome di Remondini avv. Alfredo.

STATO CIVILE. — Torino, 4 giugno 1900.

NASCITE 17: di cui maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Carigo Giovanni Antonio con Maggiorotti Giuseppina — Cullà Adolfo con Giachino Caterina ved. Borello — Moraglia Pietro con Falchori Beatrice — Prisetti Luigi con Bo Giustina — Rollo Lorenzo con Cuoco Rosa — Verani Angelo con Pastore Cristina.

MORTI: Campanaro Carolina n. Brunero, d'anni 80, di Torino, cucitrice, via San Donato, 30. — Corcotto Vittoria (ved.) n. Argasi, id. 70, di Torino, casalinga, via Santa Chiara, 38. — Bressione Luigi, id. 26, di Torino, impiegato, via Bellfiore, 3. — Grosso cav. Bartolomeo, id. 87, di Torino, cavaliere, corso Vittorio Emanuele, 84. — Avviera Luisa (ved.), n. Rolando, id. 84, di Torino, agiata, piazza Solferino, 4. — Peretti Pietro, id. 60, di Moncrondo, tessitore, via Santa Chiara, 12. — Marietti Domenica (ved.) n. Bernardo, id. 79, di Rivara Can., cucit., corso Regina Margherita, 138. — Conti Maddalena (v.) n. Finazza, id. 81, di Trino ved. Verdellino, cont., stradale Circonvallazione, 138. — Rolle Lina, id. 5, di Torino, stradale Nizza, 338. — Alessandria Felicina, id. 37, di Borgolasco, agiata. — Lombardi L. n. Avalle, id. 36, di Castelletto Scazzosa. — Curetto Rosa n. Sesone, id. 58, di Alessandria. — Massera Anna, id. 17, di Torino, cucitrice. — Gagna Maria (v.) n. Cimetti, id. 80, di Casale Mont. — Cagnassino Giuz. (v.) n. Lozza, id. 66, di Biella. — Alasio Domenico, id. 58, di Scalenghe, calzolaio. — Girardi Domenica, id. 54, di S. Giorgio Can., nocra. — Garnero Carlo, id. 70, di Grugliasco, falegname. — Franco Giuseppe, id. 58, di Torino, falegname. — Mosca Marcellino, id. 23, di S. Paolo Cervo, subf. — Crova Gjac. Maria n. Bazzi, id. 52, di Brusasco, cas. — Bricca Ernesto, id. 46, di Torino, agiato.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 6.

I danni delle piogge in provincia di Cuneo.

Ci mandano da Cuneo, 5:

In causa delle persistenti piogge, i fiumi della provincia, ingrossatisi, allagarono estesi territori, interrompendo le comunicazioni ferroviarie fra Mondovì, Bastia, Fossano, Savigliano e Saluzzo. Molti terreni asportati. Ponti ed arginature minacciosi. Continua dirotta la pioggia. Si è disposto l'invio di zappatori a Mondovì, in seguito all'allagamento della parte bassa della città. Una batteria d'artiglieria sta costruendo pronti ripari presso Borgo San Dalmazzo, e scongiurò il gravissimo pericolo che il Gesso invadesse il territorio e l'abitato di Cuneo. Il Tanaro, presso Alba, salì a quattro metri sopra la guardia, minacciando la ferrovia, e continua a salire. Giungono notizie di altri danni minori.

Ballottaggi in Piemonte.

Collegio di Avigliana.

Avigliana. — Ci scrivono:

Come avevamo previsto, l'avv. Giovanni Poli è entrato, con bellissima votazione, in ballottaggio col deputato uscente, che tutti credevano, e non se ne conosce proprio il perchè, incrollabile nel nostro Collegio. Eppure in questo giorni la candidatura del Poli fece tanta strada, che oggi nessuna più debita che riescirà trionfante domenica (10).

Il nostro capolunga, che fu diviso per i voti portati sul socialista, si affermerà ora in grandissima maggioranza sul nome dell'avv. Poli.

Un Comitato di influenti lettori lo ha invitato per giovedì prossimo a tenere un discorso in Avigliana, dove sarà fastosamente accolto come il nostro caro rappresentante al Parlamento. Rieletto, con splendida votazione, al suo antico Collegio di Castelnuovo Carfagnana, non ha più bisogno dei nostri voti per ritornare in Parlamento, ma, devoto ai principali d'ordine e d'indipendenza, amante dei nostri paesi e delle nostre industrie, egli, che da trent'anni è pieno cuore per interessi e per affetti, opterà certo per Avigliana.

***

Sant'Ambrogio. — Ci scrivono:

Si è costituito un Comitato in Sant'Ambrogio per [illegible] la candidatura dell'avv. Giovanni Poli nella votazione di ballottaggio. Niun dubbio che l'esito sarà favorevolissimo al Poli, che domenica salutiamo nostro deputato.

ULTIME NOTIZIE

Le intenzioni del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,25:

Il *Giorno* dice che sarebbe ingenuo aspettarsi che Pelloux prenda la risoluzione, che poi precedenti sarebbe più ovvia. Quindi non vedo quale via il Gabinetto possa scegliere poichè l'Estrema è risoluta a riprendere la lotta contro il regolamento, nè si indovina quale candidato il Ministero porterà alla Presidenza. Il *Giorno* constata che se l'Opposizione perdette qualche amico, ben maggiori perdite ebbe il Ministero. Lo stesso giornale dice risultargli che le alte sfere rimasero vivamente sorprese dell'esito delle elezioni.

Il *Popolo Romano* ammette che l'Opposizione costituzionale ha ottenuto nelle elezioni 90 seggi, l'Estrema 85, facendo salire i ministeriali o ritenuti tali a trecento: i restanti li ritiene incerti. Potete però ritenere positivamente che anche senza i ballottaggi l'Opposizione costituzionale conterà cento membri, l'Estrema Sinistra circa novanta. Il *Popolo Romano* invita tanto il Ministero che l'Opposizione costituzionale alla riflessione.

Ultimi risultati.

Castelvetrano. — Proclamato eletto Saporito.

Lanusei. — Inscritti 3710, votanti 964. Merello voti 906; dispersi 18.

Lariano. — Proclamato eletto Romano.

Militello. — Proclamato eletto Cirmeni.

Noto. — Risultato di tutte le sezioni: Inscritti 2941, votanti 2431. Di Lorenzo voti 1479; Di Rudinì Carlo, 907.

Salerno. — Proclamato eletto De Marinis.

Un omicidio per le elezioni.

L'Opposizione ha trionfato in Sardegna

Roma ci telegrafa da Cagliari, 5, ore 8,30:

Ad Urzulei, nel Collegio di Gerrei-Lanusei, un certo Pirsa, ex-sindaco, fautore della candidatura del generale Vaquer, uccise con una coltellata certa Carboni, pure sindaco, e sostenitore del Cao-Piazza.

***

Come avrete rilevato, la Sardegna gli antiministeriali trionfarono. Il sindaco di Cagliari, Bacaredda, benchè popolarissimo, essendo ministeriale, ebbe cinque soli voti di maggioranza ed entra in ballottaggio con l'oppositore Campus-Serra.

I boeri in disordine.

La *Stefani* ci comunica da **Kimberley**, 5:

I boeri si concentrano presso Lichtenberg.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 1:

Un consiglio dei capi militari *burghers* biasimò la fuga del Governo ed assunse il Governo. Dichiarò che è possibile la difesa di Pretoria. Un altro dispaccio dice che le truppe inglesi investirono Pretoria.

La grave situazione in Cina.

Pechino, 5 *(Stefani)*. — La situazione non migliora. Notizie allarmanti continuano a pervenire dalla campagna e dalla regione di Paoting-Fu. Una grave crisi vi sarebbe a palazzo tra il partito *ultra* conservatore, contrario alla repressione dei *boxers*, e il partito moderato, temente l'intervento delle Potenze.

Parecchi importanti personaggi sono accusati di rapporti colle Potenze estere. Il ministro inglese ha diretto una protesta al Tsung-Li-Yamen.

Rivolta nel Texas.

New York, 5 *(Stefani)*. — La rivolta è scoppiata a Sanguatine (Texas). Parecchi morti.

Collisione di battelli sulla Senna.

Parigi, 5 *(Stefani)*. — Ieri sera vi fu una collisione lungo la Senna, presso il ponte Alessandro, fra due battelli, uno carico di viaggiatori, l'altro vuoto. Questo affondò. Nessuna vittima.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 13,4 Massima + 15,6

Stato atmosferico — Ore 9: coperto plogg.; ore 15: cop. plogg.; ore 21: coperto plogg.

Acqua caduta mill. 18,1.

(Castello Medioevale - in riva al Po)

Temperatura massima del giorno 3: + 14,9

Id. minima della notte dal 3 al 4: + 13,1

(Piazza Castello - nella aiuola al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 4: + 15,0

Id. minima della notte dal 3 al 4: + 12,8

6 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 20, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 5 giugno.

Rendita nazionale legale **104 22 1/2**.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	100 00	100 10	100 90	100 00
Svizzera 5	105 65	105 05	[illegible]	[illegible]
Germ

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(27)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Anche la gioia affatica i deboli. Si propose di attendere pazientemente, e intanto le pareva che uno spazio immenso ancora la separasse da Gustavo: gli ultimi due giorni riassumevano un tempo infinito.

Volò sulle rimembranze dei dieci mesi di nozze, come farfalla su di una prateria gemmata di fiori, e provò uno stordimento di estasi non dissimile da quello che s'imprime nel pensiero di chi legge un bellissimo carme. Le ritornò alla memoria una frase di Gustavo: « *Io intesserò di sogni il mio viaggio come una ghirlanda di raso, e la cingerò al ritorno sulla tua fronte.* » Egli nulla poteva dirle che non fosse rivestito di poesia, che non emanasse i profumi dell'anima di artista. Ah! vivere dentro quell'anima! Mai Natalia si sentì più grande di allora, in che ebbe la perfetta coscienza dell'altissimo regno, a cui era stata eletta da amore.

La bella persona dell'amato, la radiosa testa di passione e di pensiero, la cara mano ancora,....

Luigia e le donne erano uscite, e donna Amalia finiva di appuntare un nastro ad una cuffietta, quando salì sino alla camera un confuso andare di passi; poi, dietro una fuga rapida, ecco Anna apparire sulla porta e accennare a donna Amalia in silenzio. Stando dietro il letto, pensò di non essere notata, ma Natalia invece ne colse perfettamente il tacito atto, riflesso dal grande specchio, che stava sulla parete di fronte a lei. Donna Amalia uscì frettolosamente.

— Mamma! — chiamò Natalia. Non ebbe risposta. Per un quarto d'ora rimase sola.

Il bimbo dormiva ed ella rivedeva interminabilmente entro lo specchio la pallida figura di Anna e il muto cenno. Che cosa aveva voluto significare?

In certi momenti di dubbio ogni domanda è il germe d'un affanno, e da essa, come da un cielo di nubi, scende una luce ignava che snerva.

Natalia non si tenne, e suonò ripetutamente. Accorse Luigia, ma sulla porta a stento avanzava.

— La mamma?

— E' uscita un momento. Il signor Bandelli è venuto a prenderla.

Nel medesimo istante il dottor Oriani entrò insieme con Anna, e si avvicinò al letto di Natalia, freddissimo.

Come il cane che segue le podate del cacciatore annusa l'aria nella foresta e brucca e scodinzola e uggiola, tentando di scovare la selvaggina, così Natalia con gli occhi, gli orecchi, con tutti i sensi acuiti, i nervi tesi, l'anima intenta osservava quanto avveniva attorno a lei, e l'atteggiamento di Luigia, gli occhi fissi di Anna e il sorriso dell'Oriani le parvero inesplicabili.

— Che cosa è avvenuto? — disse balzando.

— Niente, signora — soggiunse il medico. — Sono qui semplicemente per dirle che Gustavo non arriverà oggi: ha perduto una coincidenza di treni.

Natalia si restrinse sotto la bianca nube delle batiste e dei pizzi: mani e piedi le divennero guanciali: non parlò subito, ma volse attorno una muta interrogazione di tanta ansietà e di terrore sì grande che l'Oriani nemmeno più osò di sorridere.

— Stia tranquilla; non si tratta che di un ritardo.

— Ha telegrafato? — domandò ella fiocamente.

— A me.

— A lei?

— Forse temendo di farle dispiacere e perchè fossi in a dirle del piccolo impedimento.

— Sa egli del parto?

— Sì.

— E quando arriverà dunque?

— Domani.

Natalia guardò l'Oriani esitante e scrutatrice.

— Mi raccomando, signora. Pensi che ha partorito da due giorni, che allatta e che il suo bellissimo bambino potrebbe soffrire d'ogni suo turbamento. Mi dà parola di star quieta?

— Sì, fino a domani, fino alla venuta di Gustavo.

E tornò ad adagiarsi in una posa di abbandono. Altro non parlò e, mentre l'Oriani si ritraeva, a lei non isfuggì dentro lo specchio rivelatore il suo andare accasciato. Luigia s'era messa a dondolare la culla, cercando di addormentare il piccolo, e Natalia si rivolgeva ostinatamente all'uscio, pel quale il dottore era uscito. Quel velo di gentilezza e d'ironia, ch'egli sapeva così facilmente stendere sulla faccia ammizzata dalla barba bionda, non c'era più: un'espressione inusitata balenava dagli occhi suoi.

Il bimbo tacque, e la voce di Luigia seguiva la nenia melanconica.

Dentro il cuore di Natalia s'era fatto silenzio: le gaie parole del mattino disperse, le finite speranze svanite. Egli non tornava..... perchè?

Adesso avrebbe voluto raggomitolarsi, coprirsi il capo col lenzuolo, mettersi una fascia al petto, stringendo dentro l'affanno, cingersi il capo d'una benda per fermarvi le idee, e velarsi gli occhi, e turarsi gli orecchi, e sospendere la vita; non vedere, non sentire, non pensare, perchè sarebbe stato orribile pensare. Quali immagini potevano sorgere nel buio di quell'attesa? Ella udiva il moto della culla e la cantata di Luigia, sempre più lenta e bassa, languire.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 500 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

ESTRAZIONI delle Obbligazioni eseguitesi in Seduta pubblica il 15 maggio 1900.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° ottobre 1900, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.
Dal 1° ottobre 1900 in poi cessano di essere fruttifere.

Serie A

Titoli da 1		Titoli da 5		
Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari	
dal N.	al N.		dal N.	al N.
696	700	304	151616	151620
891	895	951	151901	151905
2986	2990	926	154926	154930
3076	3080	969	154938	154940
3291	3295	1204	156016	156020
4561	4565	1332	156556	156560
6096	6100	1515	157571	157575
6881	6885	1701	158916	158920
6781	6785	2192	160900	160916
7666	7670	2450	161740	161750
10666	10670	2913	164711	164715
13196	13200	3272	166356	166360
18811	18815	4045	170921	170925
14841	14845	4384	171660	171670
15836	15836	4346	171711	171715
15789	15792	4761	171801	171805
17606	17610	4875	171951	171955
22708	22710	5098	173441	173445
24896	24900	5120	173530	173540
24996	25000	5606	175520	175530
30021	30025	6798	176956	176960
31631	31635	6936	177625	177630
31906	32000	6164	182801	182805
32951	32955	6740	183946	183950
34811	34815	6843	184211	184215
35791	35795	6978	184840	184850
35856	35860	6990	184976	184980
37866	37870	7255	185401	185425
38411	38415	7351	187766	187770
39436	39440	7702	188506	188510
39596	39600	8054	190196	190170
40236	40240	8096	190491	190495
40716	40720	8336	191506	191510
41591	41595	8431	191551	191555
42126	42130	8455	192201	192205
42181	42185	9121	195601	195605
43705	43710	9178	195896	195900
47400	47405	9205	196321	196325
49091	49095	9957	199 [illegible]	198935
49361	49365	9725	199930	199940
49760	49764	9920	199941	199945
50656	50660	10079	200087	200095
52501	52505	10108	200293	200540
53616	53620	10591	202601	202605
55451	55455	10921	203176	203180
55756	55760	11048	203211	203215
56076	56080	11552	205776	205780
56351	56355	11050	206201	206300
56876	56880	11710	206961	206965
59095	59099	11817	206951	206955
60021	60025	1.881	209401	209405
61401	61405	12204	210956	211470
63900	63900	12651	212951	212955
65271	65275	12812	213456	213460
67435	67435	12722	213505	213510
68156	68160	13747	213731	213735
69210	69210	12997	214921	214925
71181	71185	13764	215816	215820
73751	73755	13774	215490	215870
74216	74220	13687	216921	216925
76891	76895	14007	220081	220085
76516	76520	14069	220811	220845
77931	77935	14167	220831	220835
78776	78780	14525	222921	222925
79221	79225	14586	222911	222945
80051	80055	14892	222960	222960
80771	80775	14656	223276	223280
82006	82010	14670	223846	223850
83456	83470	14701	224761	224765
85481	85485	14897	224921	224935
86956	86960	14928	224986	224990
87740	87740	14973	224921	224935
88081	88085	15106	225426	225430
88476	88480	15622	228106	228110
88526	88530	15782	228946	228910
90331	90335	15808	229220	229230
92741	92745	15806	229226	229230
94171	94175	15049	229230	229240
95261	95265	15051	229251	229255
96276	96280	15188	229641	229645
96296	96300	15186	229701	229705
97971	97975	15141	229721	229726
100556	100560	15108	229730	229740
103741	103745	15507	232591	232595
103931	103935	15898	234836	234840
104620	104630	15901	235951	235955
104636	104640	17046	236836	236840
105701	105705	17774	238956	238970
105911	105915	17781	238951	238955
106956	106960	18171	240851	240855
109466	109470	18866	241811	241815
113890	113890	18417	242931	242935
114811	114815	19036	245171	245175
115856	115860	18181	245901	245905
116406	116400	19876	246871	246875
117006	117040	19618	249291	249240
117096	117200	19896	249476	249480
118926				
119016				
121061				
122211	122245			
123741	123745			
127163	127110			
127751	127755			
127776	127780			
129601	129606			
130921	130925			
133411	133445			
134931	134936			
136031	136090			
137561	137565			
140129	140130			
140501	140505			
141101	141105			
142746	142750			
142271	142275			
147381	147385			
148136	148140			
149451	149455			
149991	149996			

Serie B

Titoli da 5		Titoli da 1	
Numeri di Cartella	Numeri unitari		
	dal N.	al N.	dal N.	al N.
696	700	100556	100560
891	895	102741	102745
2986	2990	103001	103005
3076	3080	104936	104980
3291	3295	101638	104640
4561	4565	106701	105705
6096	6100	105911	105915
6881	6885	105956	105960
6781	6785	109468	109470
7666	7670	113366	113390
10666	10670	114811	114815
13196	13200	115856	115860
18811	18815	116456	116460
14841	14845	117036	117010
15836	15836	117936	117990
15789	15792	118620	118630
17606	17610	119616	119620
22708	22710	121056	121065
24896	24900	122241	122245
25000	25000	124741	124745
30021	30025	127106	127110
31631	31635	127751	127755
31906	32000	127776	127780
32951	32955	128056	128060
34811	34815	130821	130825
35791	35795	135441	135445
35856	35860	134691	134695
37866	37870	136956	136960
38411	38415	137541	137545
39436	39440	140126	140130
39596	39600	140267	140305
40236	40240	141401	141405
40716	40720	142746	142750
41591	41595	143621	143675
42126	42130	147381	147385
42181	42185	148136	148140
43705	43705	149451	149455
47400	47405	149991	149996
49091	49095	151516	151520
49361	49365	151901	151905
49760	49764	154536	154540
50656	50660	154891	154895
52501	52505	156016	156020
53616	53620	156956	156960
55451	55455	157571	157575
55756	55760	158916	158920
56076	56080	159006	160010
56351	56355	167746	161750
56876	56880	164711	164715
59095	59099	165856	165860
60021	60025	170921	170925
61401	61405	171616	171670
63900	63900	171711	171715
65271	65275	171801	171805
67435	67435	171871	171875
68156	68160	175461	175465
69210	69210	175930	175930
71181	71185	176956	176960
73751	73755	178926	178930
74216	74220	179766	179770
76891	76895	179820	179830
76516	76520	180906	180910
77931	77935	181211	181215
78776	78780	181956	181960
79221	79225	182921	182925
80051	80055	186421	186425
80771	80775	187776	187770
82006	82010	188506	188510
83456	83470	190256	190270
85481	85485	190491	190495
86956	86960	191506	191510
87740	87740	191551	191555
88081	88085	192201	192205
88476	88480	195601	195605
88526	88530	195896	195900
90331	90335	196321	196325
92741	92745	198931	198935
94171	94175	199430	199440
95261	95265	199941	199945
96276	96280	200540	200545
96296	96300	202901	202905
97971	97975	203176	203180
100556	100560	203211	203215
103741	103745	205776	205780
103931	103935	206961	206965
104620	104630	206951	206955
104636	104640	209401	209405
105701	105705	209476	209480
105911	105915	210956	211470
106956	106960	212951	212955
109466	109470	213456	213460
113890	113890	213505	213510
114811	114815	213731	213735
115856	115860	214921	214925
116406	116400	215816	215820
117006	117040	215490	215870
117096	117200	216921	216925
118926		220081	220085
119016		220811	220845
121061		223276	223280
122211	122245	223846	223850
123741	123745	224761	224765
127163	127110	224921	224935
127751	127755	224986	224990
127776	127780	225426	225430
129601	129606	228106	228110
130921	130925	228946	228910
133411	133445	229230	229240
134931	134936	229251	229255
136031	136090	230701	230705
137561	137565	230791	230795
140129	140130	230829	230830
140501	140505	231276	231280
141101	141105	232531	232535
142746	142750	233531	233540
142271	142275	234501	234505
147381	147385	235230	235240
148136	148140	238956	238970
149451	149455	238901	238905
149991	149996	240851	240855
		241911	241915
		242931	242935
		245171	245175
		245901	245905
		246871	246876
		249291	249240
		249476	249480
		250236	250240
		251211	251215

Serie C

Titoli da 5				Titoli da 1	
Numeri di Cartella	Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.
140	696	700	21894	109466	109470	200081	200085
199	891	895	22876	112896	112900	220841	220845
599	2986	2990	23918	114811	114715	230881	230885
614	3066	3070	28172	115856	115860	232621	232625
659	3291	3295	22292	116456	116460	232041	232945
918	4561	4565	28108	117000	117040	232956	232960
1290	6096	6100	28476	117296	117290	238276	238280
1377	6881	6885	28728	118836	118880	238840	238850
1847	6781	6785	28924	120616	119920	239751	239755
1584	7666	7670	24216	121061	121065	244481	244485
2174	10666	10670	24449	122241	122245	244936	244940
2640	13196	13200	24949	124741	124745	224861	224865
2768	18811	18815	25422	127106	127110	255936	225930
2969	14841	14845	25551	127756	127760	228106	229110
3077	15861	15836	25556	127776	127780	229906	229910
3146	15728	15790	25721	128601	128605	229025	229030
3322	17606	17610	26165	130921	130925	233826	233830
4742	22706	22710	26689	134441	134445	230248	230240
4998	24896	24940	26989	134691	134695	230251	230255
5600	29196	29200	27318	136096	136000	230691	230695
6003	30021	30025	27619	137561	137565	230701	230705
6327	31631	31635	30036	140129	140130	230791	230795
6400	31906	32000	28161	140501	140505	230829	230830
6411	32951	32955	28251	141401	141405	231276	231280
6968	34811	34815	28550	142746	142750	232531	232535
7150	35791	35795	28285	143271	143275	233531	233540
7172	35856	35860	[illegible]	147381	147385	234501	234505
7474	37866	37870	[illegible]	148136	148140	235230	235240
7668	38411	38415	29391	149451	149455	238956	238970
7888	39436	39440	29377	149991	149996	238905	
7906	39596	39600	30094	151516	151520	240851	240855
8032	40206	40210	30321	151901	151905	241811	241815
8144	40716	40720	30928	154520	154580	242931	242935
8219	41591	41595	30968	154896	154740	245171	245175
8325	42126	42130	31204	156016	156020	245901	245905
8427	42181	42185	31322	156556	156560	246871	246876
8741	43701	43705	31515	157571	157575	249220	249240
9460	47396	47400	31704	158916	158920	249476	249480
9819	49091	49095	32162	160906	160910		
9878	49361	49365	32250	161746	161750		
9962	49756	49760	32948	164711	164715		
10132	50656	50660	33272	165856	165860		
10501	52501	52505	33699	170921	170925		
10724	53616	53620	34681	171616	171670		
11091	55451	55455	34948	171711	171715		
11152	55756	55760	34961	171801	171805		
11616	56076	56080	34979	171871	171875		
11671	56351	56355	35098	175461	175465		
11786	56876	56880	35126	175926	175930		
11919	59091	59095	35366	178826	178830		
12005	60021	60025	35798	178966	178970		
12038	61401	61405	35866	179766	179770		
12780	63896	63900	36481	182801	182805		
13055	65271	65275	36749	183956	183960		
13497	67431	67435	36848	184211	184215		
13661	68151	68155	36978	184891	184895		
13848	69206	69210	36996	185976	184990		
14227	71181	71185	37285	186421	186425		
14701	73751	73755	37354	187756	187770		
14842	74200	74210	[illegible]	[illegible]	188510		
15264	76810	76820	[illegible]	190271	190275		
15301	76516	76520	[illegible]	190495	190495		
15367	77861	77865	38905	191538	191538		
15777	78731	78735	38921	191651	191655		
15845	79221	79225	38453	192251	192265		
16011	80051	80055	38721	193601	193605		
16155	80771	80775	39176	195486	195690		
16486	82026	82030	39205	196021	196025		
16934	83456	83470	39367	198351	198355		
17097	85481	85485	39726	198536	198540		
17372	86956	86960	39929	199141	199145		
17548	87736	87740	40079	200831	200835		
17617	88081	88085	40508	202536	202540		
17696	88476	88480	40861	202901	202905		
17706	88526	88530	40924	204116	204120		
18067	90331	90335	41443	[illegible]	206215		
18549	92741	92745	41562	207756	207760		
18835	94171	94175	42060	208296	208300		
19051	95261	95265	41739	209501	209505		
19112	95656	95660	41811	209051	209055		
19296	96276	[illegible]	41864	209401	209405		
19360	96296	96300	42834	211556	211570		
19555	97971	97975	43591	212351	212355		
20112	100556	100560	43708	213456	213460		
20640	103741	102745	43722	213506	213510		
20801	103931	[illegible]	43747	213731	213735		
20920	104620	[illegible]	43789	214921	214925		
20926	104636	104640	43816	215816	215820		
21141	105701	105705	43871	216021	216025		
21183	105911	105915	43876	216481	216485		
21192	106956	105960	43917	[illegible]	219890		
21604	109466	109470	43931	220081	220085		
22676	113890	113890	43960	219476	219480		
22963	114811	114815			
23172	115856	115860			
23292	116156	116460			
23406	117036	117040			
23459	117296	117290			
23726	118926	118930			
23924	119016	119020			
24215	121061	121065			
24449	122241	122245			
24949	124741	124745			
25422	127106	127110			
25551	127751	127755			
25556	127776	127780			
25721	128601	128605			
26165	130921	130925			
26689	134441	134445			
26989	134691	134695			

Serie D-E

Titoli da 5				
Numeri di Cartella	Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.
140	696	700	27918	100000	100000
199	891	895	27913	157561	157565
599	2990	2990	28026	140126	140130
614	3066	3070	28161	140801	140805
659	3291	3295	28291	141491	141495
918	4561	4565	28350	142746	142750
1290	6096	6100	28256	142271	142275
1377	6881	6885	28467	147381	147385
1847	6781	6785	28628	148136	148140
1584	7666	7670	28891	149451	149455
2174	10890	10670	[illegible]	149991	149996
2640	13196	13200	[illegible]	151516	151520
2768	18811	18815	[illegible]	151901	151905
2969	14841	14845	30926	154536	154540
3077	15861	15836	30969	154896	154890
3146	15728	15790	31204	156016	156020
3322	17606	17610	31632	156556	156560
4742	22706	22710	31515	157571	157575
4998	24896	24940	31704	158516	158520
5600	29196	29200	32162	160906	160910
6003	30021	30025	32350	161746	161750
6327	31631	31635	32948	164711	164715
6400	31906	32000	33272	165856	165860
6411	32951	32955	34045	170921	170925
6968	34811	34815	34984	171616	171670
7150	35791	35795	34961	171711	171715
7172	35856	[illegible]	[illegible]	171801	171805
7474	37866	37870	34976	171871	171875
7668	38411	38415	35000	175461	175465
7888	39436	39440	35126	175926	175930
7906	39596	39600	35366	178826	178830
8032	40206	40210	35866	178966	178970
8144	40716	40720	36481	179766	179770
8219	41591	41595	36491	182801	182805
8325	42126	42180	36740	183956	183970
8427	42181	42185	36948	184211	184215
8741	43701	43705	36978	184891	184895
9460	47396	47400	36996	184976	184990
9819	49091	49095	37285	186421	186425
9878	49361	49365	37654	187756	187770
9962	49756	49760	37708	188506	188510
10132	50656	50660	38054	190256	190270
10501	52501	52505	38099	[illegible]	[illegible]
10724	53616	53620	[illegible]	191651	191655
11091	55451	55456	[illegible]	191651	191655
11152	55756	55760	38453	192251	192265
11616	56076	56080	38721	193601	193605
11671	56351	56355	38979	195986	195990
11786	56876	56880	39205	196021	196025
11919	59091	59095	39367	198351	198355
12005	60021	60025	39726	198536	198540
12038	61401	61405	39929	199141	199145
12780	63896	63900	40079	200831	200835
13055	65271	65275	40509	202540	202545
13497	67431	67435	40861	202901	202905
13661	68151	68155	40824	204116	204120
13848	69206	69210	41045	205511	205515
14227	71181	71185	41562	207756	207760
14701	73751	73755	41739	209501	209505
14842	74200	74210	[illegible]	[illegible]	210215
15264	76810	76820	[illegible]	210215	210215
15304	76516	76520	[illegible]	[illegible]	209505
15367	[illegible]	77935	42834	211556	211570
15747	78731	78735	42591	212351	212355
15845	79221	79225	42602	213456	213460
16011	80051	80055	42723	213506	213510
16155	80771	80775	42747	213731	213735
16486	82026	82030	42966	214921	214925
16934	83456	83470	43764	215816	215820
17097	85481	85486	43774	216856	216870
17372	86956	86960	43897	216621	216625
17548	87736	87740	44007	220081	220085
17617	88081	88085	44069	220841	220845
17696	88476	88480	44167	220831	220835
17706	88526	88530	44625	223621	223625
18067	90331	90335	44659	223941	223945
18549	92741	92745	44693	225956	225960
18835	94171	94175	44696	225876	225890
19051	95261	95265	44670	226346	226350
19112	95656	95660	44731	[illegible]	227755
19296	96276	[illegible]	44897	228401	228405
19360	96296	96300	44934	231556	231570
19555	97971	97975	43591	232351	232355
20112	100556	100560	43708	233456	233460
20640	103741	102745	43722	233506	233510
20801	103931	[illegible]	43747	233731	233735
20920	104620	[illegible]	43789	234921	234925
20926	104636	104640	43816	235816	235820
21141	105701	105705	43871	236021	236025
21183	105911	105915	43876	236481	236485
21192	106956	105960	43917	[illegible]	239890
21604	109466	109470	43931	240081	240085
22676	113890	113890	43960	239476	239480
22963	114811	114815			
23172	115856	115860			
23292	116156	116460			
23406	117036	117040			
23459	117296	117290			
23726	118926	118930			
23924	119016	119020			
24215	121061	121065			
24449	122241	122245			
24949	124741	124745			
25422	127106	127110			
25551	127751	127755			
25556	127776	127780			
25721	128601	128605			
26165	130921	130925			
26689	134441	134445			
26989	134691	134695			

Serie F

Titoli da 10		
Numeri di Cartella	Numeri unitari	
	dal N.	al N.
694	691	6940
782	7831	7833
743	7411	7420
693	6931	6930
1354	13531	13540
1032	10311	10320
2250	22491	22500
2262	[illegible]	[illegible]
2464	24631	24640
2506	25041	25050
2528	25271